ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono **In Torino** all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — **Fuori Torino** presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale	52	28	5 —
	44	25	4 —

Supplementari, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano prima

ROMA E LA RUSSIA

Sotto questo titolo è comparso recentemente un articolo assai importante nella *Revue des Deux Mondes*, in cui si propugna la riunione della Chiesa cattolica colla russa. La penna è ignota; taluno è giunto ad attribuire lo scritto al Papa stesso; altri lo credono, se non dettato, almeno ispirato o suggerito dal Pontefice. A noi piuttosto sembra che, una volta ammessa la provenienza dal Vaticano, non possa assolutamente escludersi che la paternità dell'articolo appartenga al direttore stesso della grande rivista, il quale fu testè ricevuto in udienza privata da Leone XIII.

Ma, ad ogni modo, queste non sono che congetture, le quali paiono avere grande fondamento di verità a chiunque non sfuggano gli sforzi che questo Pontefice e la sua Corte fanno per rialzare il prestigio, l'autorità e la potenza della Chiesa cattolica e del Papato. La riunione in una sola fede dei cattolici con gli ortodossi ed il riconoscimento da parte di questi ultimi della supremazia papale costituirebbero un avvenimento la cui importanza è difficile ad immaginarsi, un trionfo inaudito del cattolicismo, alle cui dottrine sarebbe infuso un novello potente alito di vita, una gloria del Papato, al cui capo sarebbe concesso un prestigio infinitamente superiore a quello che ora possiede.

Quanto però sembrano meravigliosi gli effetti di tale conciliazione, altrettanto essa appare improbabile. Ed i segni sono tardano a manifestarsi. Il *Novoie Vremia*, giornale che rispecchia le opinioni della parte più autorevole della popolazione russa, pubblica un articolo del suo proprietario, Suvarin, in cui si dichiara di discutere e commentare lo scritto della *Revue des Deux Mondes* a semplice titolo di curiosità, non come quello che meriti d'essere seriamente analizzato. Anzi allo scrittore russo fa grande meraviglia come una rivista importante ed autorevole quale la *Revue des Deux Mondes* abbia potuto accettare un articolo di quel genere.

L'ironia è amara, e non meno amare sono le frasi che si rivolgono al Pontefice, a cui si ricorda, fra l'altro, d'aver dato il Governo russo consigli che sono affatto in armonia con gli interessi dei cattolici fedeli della Polonia. La Russia ha accettato quei consigli, ma non ha nemmeno dimenticato la mala fede del Papa rispetto ai polacchi. Dio di certo, soggiunge Suvarin, non vorrà condannare i russi perchè non riconoscono l'autorità papale; e, d'altra parte, non è vero che la sola Chiesa cattolica sia ancora di salvezza..... « Prima sarà il Papa sparito dalla faccia della terra che la Russia avrà riconosciuta l'autorità di lui. »

L'energia con cui ogni proposta di conciliazione vien respinta — si giunge fino a dire che sarebbe più probabile la riunione della Chiesa russa all'anglicana — non desta punto stupore a chi conosce l'attaccamento che i russi hanno per la loro religione, più che per ogni altra istituzione, ed il disprezzo che provano per la Chiesa cattolica.

È impossibile esporre qui le origini e le cause di questo disprezzo, che fa parte di quel grande sistema d'idee e di concezione del mondo abbracciato da una parte notevolissima, eletta ed influente della popolazione russa. Si creda che la società dell'Europa Occidentale, rosa dal tarlo di un individualismo sfrenato, in preda ad un egoismo che non ha confini, debba miseramente perire, per risorgere poi a novella esistenza abbracciando la religione, accettando gli usi, i costumi e tutto il sistema di vita del popolo slavo. Anzi, i più antichi propugnatori di queste teorie erano più miti e credevano bastasse per la nostra salvezza il ritorno « alle vitali sorgenti d'Oriente »; ossia, secondo il pensiero di Xamiakoff espresso nella corrispondenza con Palmer, il passaggio dei popoli d'Occidente alla Chiesa orientale. La generazione più giovane è più fanatica: essa vuole che i mali da cui è turbata la vita della società europea finiscano il loro corso naturale e la decompongano, in modo che possa poi diventare materiale etnografico del mondo slavo mirante in alto.

Contro la Chiesa romana, avida di dominio ed intollerante all'eccesso, si scagliano con speciale acrimonia questi nazionalisti. Nella lotta contro la Polonia essi vogliono appunto dar saggio dei loro sentimenti verso l'Occidente e verso il cattolicismo dai polacchi, slavi rinnegati, abbracciato.

Con tali intenzioni, è egli lecito sperare in un accordo tra le due Chiese?

Si può ribattere che comincia ad apparire chiaramente che il nuovo imperatore non porge troppo orecchio a queste strane dottrine panslavistiche, a cui fu sempre fedelmente devoto il padre suo. Ma, se ciò è vero, è da ritenersi che il giovane Czar vorrà dirigere i suoi sforzi a combattere lo spirito dei nazionalisti in campi ben più fecondi di benefici effetti per il popolo russo, cioè nel campo di riforme liberali. Il *Vorwärts* parlò pochi giorni or sono di un progetto di costituzione che circola in Russia, che è lo stesso di cui scrivemmo estesamente in queste colonne circa due mesi or sono. Di una nuova forma di regime politico appunto e non di cangiamento di religione abbisogna la Russia.

Dato pure adunque che Niccolò II abbia le stesse propensioni del suo avo, un appello del pontefice a salvare il popolo russo nel grembo della Chiesa romana non avrà eco alcuna, o avrà eco di riso. Ed è certo intanto, ammesso che l'articolo in parola provenga dal Vaticano, che l'Autorità papale scapita immensamente con queste *avances* che taluno può ritenere compimento della propria missione, altri confessione di debolezza.

L. a

Tra la "Riforma„ e la "Perseveranza„

Crispi non pensa ad andarsene.

Da **Roma** ci si telegrafa, 4, ore 21,15

La *Riforma* continua a polemizzare con la *Perseveranza*. Essa nega che le parole del Re a capo d'anno si debbano interpretare come un intendimento di rivolgersi al Senato per comporre un nuovo Ministero. Dice che non è naturale nè corretto che si attribuisca alla parola del Re un significato diverso da quello che da un lato più ovvio e dall'altro è il solo conciliabile con la permanenza in ufficio dell'on. Crispi, il quale deve necessariamente aver consigliato e accettato quelle parole.

La *Riforma* soggiunge le parole seguenti, su cui richiamo la vostra attenzione: « Non si può negare che l'interpretazione escogitata dalla *Perseveranza* sia comoda per gli oppositori, ma, ciò ritenendo e volendo far credere, non si è riflettuto che Crispi sino a questo momento non ha fatto annunziare d'essere uscito dal Gabinetto, nè di volere compiere il proprio suicidio morale e politico. Quand'anche per un legittimo disgusto egli desiderasse di ritirarsi, il che non è, tutti coloro ai quali preme il decoro del nome italiano — e prima fra tutti i suoi colleghi del Gabinetto, sino ad oggi con lui esemplarmente solidali — avrebbero il dovere d'impedire un atto da cui il prestigio del Governo e quello del Paese difficilmente rimarrebbero illesi. »

Nuovi avvenimenti ministeriali?

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 22,50:

Malgrado il linguaggio della *Riforma*, che vi ho segnalato, non pochi vi sono, solitamente bene informati, che persistono ritenere che Crispi tenterà la riconvocazione dell'attuale Camera, oppure si dimetterà, anzichè tentare le elezioni.

Qualcuno anzi ravvisa nelle parole della *Riforma*, accennanti all'ipotesi che Crispi si sia disgustato della vita politica, un sintomo che preluderebbe ad una nuova fase degli avvenimenti ministeriali.

Crispi e Boselli a colloquio.

Da **Roma** ci telegrafano il 4, ore 21,30:

Oggi Boselli ebbe un lungo colloquio con Crispi a palazzo Braschi.

Il discorso di Guicciardini a Firenze.

Da **Roma** ci telegrafano, 4, ore 15,5:

Vi ha molta aspettazione per il discorso che pronuncierà domenica l'on. Guicciardini a Firenze. Dicesi che egli accentuerà l'opposizione come risposta alla recente riunione tenutasi a Firenze e capitanata dall'on. Cambray-Digny.

Le elezioni di domenica ventura.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da **Roma**, 4, ore 15,5:

Paiono per domenica assicurate le elezioni del radicale Rosco a Roma e dell'on. Rosano ad Aversa.

Il preteso procedimento contro Giolitti.

Da **Roma** ci telegrafano, 4, ore 23,30:

La *Tribuna* crede di sapere che la domanda dell'Autorità giudiziaria per la revisione dei documenti del plico Giolitti fosse determinata da ragioni più gravi che il processo dei documenti.

Il giornale officioso soggiunge che da tanti competenti si assicura che dopo il decreto di chiusura della sessione sarebbe spiccato un mandato di comparizione contro l'on. Giolitti, quel mandato (dice la *Tribuna*) che già era stato deliberato dall'Ufficio d'istruzione e che venne sospeso per l'apertura dell'imminente sessione.

Ignoro quanto fondamento abbia la diceria raccolta dalla *Tribuna*, tanto più che altre fonti che si vogliono bene informate affermano che l'istruttoria nel processo dei documenti sarebbe prossima a concludersi negativamente.

Ma per un'osservazione di fatto è lecito chiedere: Se il mandato di comparizione contro Giolitti era già deliberato, come la *Tribuna* dice, perchè l'Autorità giudiziaria non chiese l'autorizzazione mentre la Camera era aperta?

Nulla da temere nell'Eritrea?

La fiducia dell'*Italia Militare*.

Da **Roma** ci telegrafano il 4, ore 21,30:

La *Riforma*, parlando delle condizioni dell'Eritrea, dice che non vi è alcuna ragione di sgomentarsi, dovendosi avere ogni fiducia in Baratieri, il quale, ritenendo la situazione tale da potersi dominare con mezzi ordinari, rifiutò le offerte di nuovi rinforzi.

La *Riforma* assicura che il Governo è disposto a fare quanto è necessario per evitare sorprese.

Ci si telegrafa da **Roma**, 4, ore 23:

L'*Italia Militare* dice, che sebbene sia autorevole l'opinione del generale Orero, essa reputa più convincente quella di Baratieri. Dice che questi giudica in base a fatti ed a cognizioni attuali, mentre quegli si riferisce all'epoca passata. Aggiunge che oggidì, dopo le vittorie di Agordat e di Cassala, il nostro prestigio è accresciuto così che possiamo con mille uomini ottenere quello per cui occorrevano primo diecimila.

Il progetto dei latifondi.

Da **Roma** ci telegrafano, 4, ore 21,30:

Il *Fanfulla* scrive: « Non è esatta la notizia data da molti giornali che il progetto sui latifondi sarà quanto prima approvato ed applicato per decreto reale. Questo progetto, compilato dal ministro Baraxzuoli e stato approvato in massima dal guardasigilli, dovrà esaminarsi dal presidente del Consiglio, indi a suo tempo essere discusso dal Palamento. »

Pel trasporto dei vini d'esportazione.

Ci telegrafano da **Roma** il 4, ore 21,30:

Con recente decreto dei ministri dei lavori pubblici e del commercio è stata prorogata per altri due anni la tariffa speciale N. 1002, la quale stabilisce prezzi ridotti per il trasporto ferroviario dei vini destinati all'esportazione a partire dalla distanza di 600 chilometri.

L'on. Galli torna in Calabria.

Da **Roma** si telegrafano il 4, ore 21,30:

Il sottosegretario onorevole Galli riparte nuovamente per i luoghi danneggiati dal terremoto.

Crispi dimissionario.

Un Ministero di affari.

Telegrafano da **Roma** al *Caffaro* in data del 14, e noi riportiamo con riserva:

« Ho da fonte autorevole che l'on. Crispi, in seguito a consiglio dei colleghi di Gabinetto, ha messo sin da lunedì scorso il portafoglio degli interni e della presidenza a disposizione del Re.

« Il Re si sarebbe riservato di prendere una decisione entro pochi giorni.

« Pare però che le dimissioni dell'on. Crispi saranno accettate, ma che il nuovo Gabinetto sarà in gran parte costituito dai membri del Gabinetto attuale.

« Se Saracco rifiutasse di assumerne la presidenza, il Re incaricherebbe uno dei membri del Senato.

« Parrebbe tramontata un Ministero permanente di affari, il quale riceverebbe il mandato di fare le nuove elezioni.

« A complemento della surriferita notizia, vi aggiungo che il futuro Gabinetto manterrà i decreti regi coi quali vennero applicati i nuovi dazi e tasse, ma non applicherebbe per decreto gli altri provvedimenti finanziari.

« Al Quirinale ha prodotto viva impressione l'intervista dell'on. Di Rudinì.

« Si giudicano gli apprezzamenti del deputato di Casmino più severi e più violenti di quelli dell'on. Cavalletti.

« Le parole dell'on. Di Rudinì avrebbero confermato l'on. Crispi nella sua risoluzione di lasciare il potere per potersi difendere da tante e sì gravi accuse. »

Le norme per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera un decreto col quale il ministro delle finanze, in attesa di apposito regolamento, completa e riunisce le norme per l'applicazione della tassa sui fiammiferi. Sono istituite nuove marche da un terzo e da due terzi di centesimo e la marca di mezzo centesimo. Oltrechè da sola, potrà essere usata congiunta alle marche da uno, due e tre centesimi fintantochè non si distribuiranno apposite marche da 15, 25 e 35 millesimi di lira.

Nelle liquidazioni di tassa sulle rimanenze o nei casi in cui è ammesso il pagamento sulla quantità complessiva si applicherà la tolleranza di misura nella misura massima del 10 0[0, oltre l'abbuono del 5 0[0 della tassa.

I fabbricanti saranno indennizzati delle marche deteriorate o distrutte in causa di forza maggiore. Sono stabilite modalità perchè i fabbricanti, senza anticipare il pagamento, abbiano le marche occorrenti pel lavoro di quaranta giorni. I versamenti della tassa in località sprovviste dell'ufficio di registro si fanno con vaglia postali a spese dell'Amministrazione. Prolungasi il termine nella utilizzazione di involucri di capacità non corrispondente alle varie aliquote di tassa. Limitansi i lavori d'adattamento delle fabbriche nella misura strettamente necessaria. Quanto all'esportazione all'estero, le bollette a cauzione si rilasceranno alle fabbriche sulla semplice garanzia personale del fabbricante. I colli, anzichè legati con funo e piombati, si identificheranno con marca per marci verificate e indistintamente la dogana rilascierannno i certificati di scarico.

Da **Roma** ci telegrafano, 4, ore 20,30:

Esce altri particolari su queste norme per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Il decreto si compone di 18 articoli.

I primi tre articoli si riferiscono alle nuove marche ed alla liquidazione della tassa per le rimanenze di fiammiferi.

Gli articoli 4 e 5 riguardano l'esportazione all'estero e dispongono che i prodotti destinati all'estero debbano custodirsi in apposito magazzino od in apposito scompartimento. Però anche i fiammiferi destinati all'estero potranno consumarsi nel Regno, senza marca, entro quaranta giorni dopo quello in cui il decreto legislativo è entrato in vigore, e devono essere muniti di marca trascorso questo termine.

L'articolo 6 dispone: « Le marche si dovranno applicare agli involucri a cura e spese dei fabbricanti, facendo uso di colla, d'amido o di gommellina, in modo che non possano aprirsi senza rompere la marca. I fabbricanti saranno indennizzati delle perdite cagionate dal deterioramento delle marche durante il corso delle lavorazioni, accertato dagli agenti di vigilanza, e dalla distruzione delle marche per causa di forza maggiore, quando la distruzione sia accertata in modo irrefragabile, nonchè dalla distruzione delle marche in conseguenza d'incendio fortuito e durante la giacenza dei prodotti nel deposito vincolato alla finanza. »

L'art. 7 dispone: « L'applicazione delle marche deve farsi durante la lavorazione e prima dell'introduzione dei fiammiferi nel magazzino assimilato ai doganali.

« Gli agenti di vigilanza inscriveranno a debito del fabbricante la quantità introdotta ogni volta nel registro a carico e scarico distintamente secondo le varie tasse unitarie. »

L'art. 8 stabilisce che l'Ufficio tecnico di finanza, per non far sottostare i fabbricanti all'onere dell'anticipazione della tassa per un periodo di 40 giorni di lavoro, rilasci una credenziale colla quale si potranno prelevare dall'Ufficio del registro un numero di contrassegni proporzionante alla importanza di ogni opificio col pagamento in sospeso. Si concederà al fabbricante il prelevamento di marche per un quinto del valore inscritto nella credenziale: gli altri quattro quinti si forniranno successivamente in anticipazione ogni dieci giorni di lavoro.

I ricevitori del registro aprirano ad ogni fabbricante un conto corrente che rappresenterà all'avere la quantità e il valore complessivo delle marche indicate nella credenziale, distinguendole secondo il taglio, ed al dare le parziali distribuzioni.

Il fabbricante prima d'ogni estrazione dal magazzino vincolato dovrà presentare agli agenti di vigilanza la prova d'aver acquistate dal ricevitore del registro la quantità di marche del valore complessivo corrispondente alla tassa dovuta sui fiammiferi che intende di estrarre.

Art. 9. — Quando il fabbricante preferisca di non assoggettarsi al pagamento della tassa all'atto di ogni estrazione, potrà richiedere all'Ufficio tecnico una dotazione di marche a pagamento in sospeso, che rappresenti il prezzo consumo della produzione normale di quaranta giorni di lavoro. La dotazione così determinata rimane invariabile. Nel caso ora detto il fabbricante è tenuto a garantire il fisco mediante deposito presso la Tesoreria provinciale di rendita pubblica, o di numerario, a mediante fideiussione di due negozianti di nota solvibilità ed accettati dal ricevitore del registro.

Anche in tal caso il prelevamento graduale delle marche sarà regolato dalle norme indicate nel precedente articolo.

Art. 10. — Le dotazioni di cui agli articoli 8 e 9 potranno essere variate di sei in sei mesi.

Art. 11. — Qualora nel termine di quaranta giorni il fabbricante si sia valso della facoltà di cui all'art. 9 e non preleva le marche a pagamento immediato, sarà sospeso nella fabbrica l'uso della pasta fosforica, e la merce ultimata ed esistente nel magazzino servirà a guarentire il credito della finanza indipendentemente dalla cauzione data.

L'articolo 12 si riferisce al caso di cessazione o di cessione della fabbrica e alle modalità di restituzione della credenziale.

L'art. 13 prolunga a 55 giorni, a datare dal 12 dicembre u. s., il termine per l'utilizzazione degli involucri fabbricati a tutto quel giorno e non corrispondenti alle aliquote della tassa di cui all'art. 1° e la tassa si liquiderà in base al numero di fiammiferi complessivamente contenuto negli involucri.

Gli articoli 14, 15 e 16 riguardano i versamenti dei fabbricanti nei Comuni ove non esiste ufficio del registro, le contravvenzioni sugli involucri sprovvisti di marca e le licenze di esercizio.

L'art. 17 ordina che i lavori di adattamento delle fabbriche dovranno per ora limitarsi a quelli strettamente necessari ed urgenti per l'efficace vigilanza.

L'art. 18 sostituisce le presenti istruzioni a quelle del decreto ministeriale del 21 dicembre 1894.

I cotonieri e l'aumento della tassa.

Ci si telegrafa da **Roma**, 4, ore 23,40:

Stasera Boselli ricevette il sig. Planta, direttore delle manifatture di cotoni di Cuorgnè; il sig. Figari, cotoniere di Genova; il signor Wonner di Napoli; il sig. Crespi di Milano, i quali, accompagnati dal deputato Canzi, esposero al ministro i reclami relativi al *drawback* dei cotoni.

Il ministro dichiarò che il decreto 10 dicembre non poteva limitarsi alla sostanza; però fece sperare alcune facilitazioni nell'applicazione.

L'anno giuridico alla Corte d'Appello.

Da **Roma** ci telegrafano il 4, ore 21,30:

All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello presenziava oggi il ministro Calenda.

Fece il discorso il sostituto procuratore generale Tofano. Egli accertò un miglioramento nelle condizioni della delinquenza nel distretto della Corte.

Il discorso si limitò ad una esposizione di cifre statistiche. Non vi si rintracciò nessun commento, nessuna allusione agli ultimi incidenti giudiziari.

L'on. Fasce si dimette?

Ci telegrafa da **Genova** il nostro corrispondente, 4, ore 20,45:

Si accerta che l'on. Fasce intenda presentare le proprie dimissioni per poter assumere il posto di direttore della Scuola superiore di commercio, vacante per la morte del prof. Daniele Marchi.

L'on. Prampolini e il tenente Blanc alla Cassazione di Roma.

Da **Roma** ci telegrafano, 4, ore 24:

Il ricorso del tenente Blanc contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava per omicidio del soldato Evangelisti, si discuterà alla nostra Corte di Cassazione il giorno 6.

× Il giorno 18, pure alla stessa Cassazione, si discuterà il ricorso del procuratore del re del Tribunale di Reggio Emilia contro il giudicato di quel Tribunale che non aveva voluto procedere contro il deputato Prampolini.

Una condanna all'onorevole Aprile.

Una ribellione tra i reclusi.

Il nostro corrispondente da **Roma** ci telegrafa, 4, ore 23,30:

Telegrafano da Catania che quel Tribunale ha condannato il deputato Pietro Aprile a 25 giorni di reclusione per violenza contro un pubblico ufficiale.

× Telegrafano da Terracina che i reclusi di quel bagno hanno tentata una sommossa, allegando la cattiva qualità del cibo. Si barricarono dentro la camerata, minacciando le guardie. Accorsero rinforzi di truppe. I rivoltosi furono sedati.

NOTE VATICANE

L'omaggio degli ex-militari pontificii al Papa.

Ci telegrafano da **Roma**, 4, ore 15,5:

Stamane il Papa ricevette la rappresentanza degli ex-Corpi militari pontificii, presentati dal conte Pianciani, il quale lesse un indirizzo di devozione al Papa. Questi rispose con un ringraziamento e benedicendo. La rappresentanza che si presentò al Papa era invero assai scarsa.

Il prefetto apostolico dell'Eritrea.

Abbiamo da **Roma**, 4 gennaio:

Padre Michele da Carbonara ha spedito il suo primo rapporto a Propaganda. Egli narra la festose e cordiali accoglienze ricevute e dice che col concorso del governatore si potrà fare molto bene non solo alla colonia italiana, la quale si mostra soddisfatta della istituzione, ma anche fra gli indigeni. Descrive lo stato in cui si trova la colonia di fronte al sentimento religioso e quali sono i bisogni della Chiesa.

Il rapporto verrà dal cardinale Ledochowski presentato al Papa e forse altre provviste saranno fatte.

L'enciclica ai vescovi americani.

L'enciclica già annunziata, diretta dal Papa ai vescovi americani degli Stati Uniti, sarà distribuita e pubblicata a Roma quando il telegrafo annuncierà la pubblicazione in America, cioè fra pochi giorni, essendo stata trasmessa ai vescovi or sono quindici giorni. I vescovi hanno ordine di pubblicarla contemporaneamente.

Per quanto si conservi il segreto, pare si sa che l'enciclica ha per scopo di armonizzare la disciplina del clero e raccomandare agli Stati Uniti l'istituzione dell'Obolo di San Pietro.

Soprattutto la parola del Papa ha per iscopo di preparare una vera e propria gerarchia cattolica, sottraendo la dipendenza del clero da Propaganda e sottoponendola direttamente al Papa. Ciò che equivale a far perdere ai vescovi quell'autonomia che ora godono e che non vorrebbero perdere.

Il Papa, non potendo prendere la questione di fronte, vuole con mezzo sicuro di raggiungere lo scopo.

« Memorandum » dei triestini.

Il Papa, che già conosceva la sostanza del *memorandum* della Delegazione di Trieste contro la condotta dei vescovi e del clero per la questione della lingua nella Chiesa, ha invitato i cardinali delle Congregazioni competenti ad esaminare seriamente la questione sollevata e aprire un regolare processo, e trovando fondati i motivi invitare i vescovi a giustificare il loro procedere, e provvedere perchè i cattolici italiani abbiano la giusta soddisfazione. Ma già si prevede che i vescovi si difenderanno coll'aiuto del Governo e la Santa Sede si troverà impotente a rimediare se non apparentemente.

Le elezioni politiche e il Papa.

Vi ho già messo in guardia intorno agli intendimenti del Vaticano circa l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Nonostante che vi abbia assicurato che il *non expedit* sarà mantenuto con dichiarazioni esplicite, vi è chi persiste a credere che i cattolici prenderanno parte mediante tacito consentimento dei vescovi.

Ora il Vaticano, preoccupato di questa notizia che cercano indurre molti cattolici in errore, sta pensando di provenire i vescovi onde si adoprino a far sparire tali equivoci che tendono a falsare gli intendimenti della Santa Sede, lasciando, nei casi speciali, alla prudenza degli ordinari quei consigli che crederanno opportuni.

CORRIERE AFRICANO

L'arresto del tenente Sangiuletti

Particolari sulla ribellione di Batha-Agos.

Scrivono dall'Asmara all'*Africa Italiana* in data 21 dicembre:

Come a quest'ora saprete, Batha-Agos, forse d'accordo cogli abissini, il giorno 14 sull'imbrunire fece arrestare il tenente Sangiuletti ed i due telegrafisti; fece battere il *chiffi* chiamando a raccolta la sua banda, che l'indomani si trovò pronta a Saganeiti.

Il governatore dispose subito che il maggiore Toselli col massimo delle sue forze disponibili piombasse sui ribelli.

Giunto il maggiore a Marsha impose al degiac Batha-Agos di sottomettersi.

Ma questi, pur professando fedeltà, rifiutò di restituire il tenente ed i due telegrafisti che aveva preso in ostaggio, e si ritirò con i suoi numerosi armati per sorprendere Halai, che era presidiata da una sola compagnia del 3° battaglione sotto gli ordini del capitano Castellazzi e dei due tenenti Solitari e Baule.

Giunto verso le ore 7 del 18 in vista di Halai, Batha-Agos intimò la resa al fortino, promettendo di lasciare libera la ritirata del presidio. Ma il capitano Castellazzi, sicuro che i soccorsi non potevano tardare, con fine accortezza seppe temporeggiare con messaggi fino alle ore 15, ora in cui Batha-Agos cominciò l'attacco al fortino.

La Compagnia da sola sostenne la mossa respingendo l'assalto contro forze di gran lunga maggiori fino alle ore 16,45, momento in cui giungeva l'avanguardia della colonna Toselli, composta delle Compagnie dei capitani Folchi, Genille, Catta, Olivari, Galli con la batteria Cicconcelli.

Impegnato il combattimento su tutta la linea, malgrado la schiera fittissima che impediva l'azione generale continuata, questa proseguì benissimo con rapido fuoco di fucileria, interrotto dal rombo del cannone.

A notte inoltrata il nemico gettossi sbandato in ritirata, disperso in vari punti di completa dissoluzione.

Dei ribelli molto furono gli uccisi; gli altri dispersi.

L'impressione fu grandissima quando, giacente fra dirupi e massi, fu riconosciuto il cadavere di Batha-Agos e di suo nipote Bascia Mangra.

Dei nostri, soli dieci morti e 22 feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirabile, superiore a qualunque elogio.

La rapidità dell'azione e la morte del capo dei ribelli impressionò il paese, che si sottomette e disarma, ed indarno certamente sul contegno dei tigrini.

Intanto la milizia mobile, chiamata doppiamente sotto le armi, rispondo mirabilmente all'appello; molti, benchè non ascritti nei ruoli, ne vogliono far parte. Lo spirito è elevato; e la nuova vittoria produsse qui in Asmara vere dimostrazioni di giubilo.

Oggi si solennizza in tutti i presidii l'anniversario della vittoria di Agordat: a Cheren la Missione italiana dei cappuccini canta il solenne *Te Deum*; ad Agordat ha luogo la funzione funebre per i nostri valorosi caduti.

Qui il governatore ha passato in rassegna le truppe permanenti, le due compagnie di milizia mobile ed il plotone di milizia volontaria che, ispezionato ieri da S. E., oggi, sotto gli ordini del bravo tenente Bazzani, ha manovrato benissimo attirando l'attenzione di tutti.

Le truppe, di cui facevano parte anche le bande di Asmara, erano imponenti.

Finita la rivista, che è riuscita splendidamente, il governatore rivolse poche parole di encomio ai componenti il plotone dei volontari, ringraziandoli e lodandoli della patriottica iniziativa.

Il prefetto apostolico, che aveva accompagnato fin qui il governatore, è partito per Saganeiti.

***

E in data 23 telegrafano allo stesso giornale dall'Asmara:

Il tenente Sangiuletti, due telegrafisti del genio, Raffaelli e Formaglio, e l'agricoltore Felice Foletti giunsero ieri sera liberi a Saganeiti.

Durante la prigionia non soffrirono affatto maltrattamenti.

Il prefetto apostolico giunse a Saganeiti confidando l'opera di pacificazione e disarmo.

Al comando del presidio di Saganeiti affluiscono in gran numero i superstiti della banda di Batha-Agos e restituiscono le armi.

Il bando del governatore produsse mirabile effetto: abbiamo in Asmara oltre 9000 nomini.

Il generale Arimondi è arrivato ieri sera.

Giungono ora le note dei nostri feriti nel combattimento di Halai. La 1ª compagnia, capitano Castellazzi, ebbe 6 morti e 18 feriti; la 2ª, capitano Folchi, 3 morti e 6 feriti.

Il Capo d'anno parigino.

Il bilancio di un'annata

Dal sangue al fango.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 2 gennaio.

(A. Caré) — La nebbia della mattinata, la neve del pomeriggio e il freddo intenso della sera non hanno impedito che il primo dell'anno venisse festeggiato dalla popolazione parigina, che, compiute le visite tradizionali, si è riversata in folla numerosa lungo i grandi *boulevards* e nei sobborghi.

Come avviene ogni anno, un esercito di accattoni, profittando della tolleranza eccezionale della Polizia e delle disposizioni pietose dei viandanti, ha posto a crudele prova la carità e la pazienza pubblica, imboscandosi nelle vicinanze degli uffici degli omnibus, dalle sale dei dispacci dei giornali, delle botteghe dei confettieri, dei fiorai, dei chincagliori e dei librai, nelle quali ultime, con grande soddisfazione delle persone gravi, fu grande la resa, andando sempre più ostendendosi l'abitudine di offrire splendidi volumi, eleganti edizioni, in luogo di fiori, di frutti e di confetti.

Davanti alle umili baracche di legno, che durante la *trêve des confiseurs* vengono, fra gli alberi, erette, con strano contrasto, di fronte agli eleganti magazzini, l'affluenza pure fu enorme e innumerevoli fanciulli si disputarono i giocattoli novelli, i grandi successi del giorno, il *petit ouvrier*, il *pêcheur mirecuteur*, il *moreau de brie qui marche*, così che grandi e piccoli, commercianti e *camelots*, guadagnarono sommo onore, e finora mentre quei tali che, tratto argomento dalla notevole diminuzione di undici milioni negli incassi delle imposte, avrebbero voluto dimostrare essere scemata l'abbondanza del denaro nella Repubblica.

***

L'Eliseo fino dalla prima ora del mattino fu in moto. La guardia repubblicana, a cavallo, ne occupò le adiacenze, mentre i guardiani della pace andavano urlando il noto *circulez* negli orecchi ai curiosi parigini che, abituati a formare circoli intorno ad un ubbriaco, ad un cavallo caduto, ad un cantastorie, avrebbero voluto ammirare da vicino i ministri, i senatori, i deputati.

Per la prima volta il signor Casimir-Perier dovette ricevere ufficialmente tutti i grandi corpi costituiti dello Stato, così numerosi, che, per due lunghe ore, fu un succedersi non interrotto di personaggi in vesti rosse, nere, ricamate in oro ed in argento, il petto fregiato di decorazioni, molti dei quali incaricati di pronunziare discorsi di circostanza.

A tutti il presidente rispose brevi parole. Espresse ai rappresentanti dell'esercito la propria riconoscenza con frasi che alcuni fogli chiamarono alla Luigi XIV, ed al primo presidente della Corte d'appello disse che la fortuna impone gravi obblighi e che la miseria dovrebbe essere sollevata, il quale programma la *Lanterne* trova bello ma vecchio e, ciò che è peggio, in via di invecchiare ancora.

***

Non vi ha ragione perchè un cambiamento di millesimo debba rinnovare tutto, in noi, e fuori di noi. Eppure la invincibile speranza si ostina a sorridere. Sembra che il novello anno debba apportare la risposta desiderata e tutto ciò che da tempo si chiede, e che il mistero nel quale esso si avvolge debba preparare solamente liete sorprese. Cominciato sotto buoni auspicii, il 1895 sarà l'anno « buono? »

Quanto al 1894, esso scende nell'abisso del passato senza soverchi rimpianti. Certo non mancano gli ottimisti che, fatto il bilancio, calcolato l'attivo e il passivo, trovano che, dopo tutto, anche questo 1894, se non fu proprio da segnare col bianco lapillo, non è nemmeno da coprire di contumelie.

È venuto al mondo — vi dicono costoro — fra una luce sinistra di dinamite; ed ha avuto la sua « settimana di passione » che durò mesi e mesi, tenuate dallo scoppio delle bombe, lugubrata di rovinanti macerie, dolorata per gemiti di feriti — triste soprattutto, per la guerra disperata che un manipolo di feroci fuorviati dichiarava all'ordine sociale. Un miraggio di fuoco e di sangue affascinava i loro spiriti: e la speranza di un bene utopistico, nell'avvenire remoto, li rendeva indifferenti al male del presente.

E la « settimana di passione » si chiuse con un martirio illustre, in cui cadde, ostia tragica e fatale, il primo cittadino della Repubblica.

Vedete invece — aggiungono gli ottimisti — come il 1894 si chiude. All'interno tacciono gli anarchici, ridotti all'inazione ed all'impotenza da leggi che si imprecavano micidiali alla libertà, e riuscirono, per contro, provvide all'ordine sociale.

All'estero perdura generale il desiderio sincero della pace. Se, con l'Italia, ci fu la spinosa pagina della faccenda Romani, che un'esagerazione di patriottismo volle convertire in fomite di discordia, la Francia può, in compenso, felicitarsi di veder continuata sotto il nuovo zar l'amichevole intesa con la Russia.

Migliorati, inoltre, i rapporti con la Germania, il cui imperatore si mostrò ispirato ai sensi più concilianti con il telegramma per la morte di Carnot, con la grazia ai due ufficiali arrestati a Kiel, e, ancora, un mese fa, con il telegramma per la morte di Lesseps. Perfino la « perfida Albione » dà i primi segni di una resipiscenza dall'antagonismo che, da 50 anni in qua, pone di fronte Inghilterra e Francia in tanti punti del globo.

***

Ma, dall'altro canto, i pessimisti osservano che questo annaccio, nato nel sangue, muore nel fango.

Il Panama — che doveva riuscire la grande purificazione della vita pubblica francese — ha lasciato ancor dietro troppo strascico di corruttele, di simonie, di prevaricazioni.

Casimir Perier, portando alla Presidenza della Repubblica l'energia che aveva manifestato alla Presidenza del Consiglio, sembra risoluto di riprendere l'opera riparatrice, troppo grave agli omeri del tentennante Carnot, e di volerla condurre a termine.

Dopo il Parlamento, l'Amministrazione e la Stampa. Così avviene che, da oltre due mesi, la cronaca francese non è altro che una cronaca di Tribunali, di revoche, di incarceramenti. A Tolosa, un macchinoso processo discuterà tra quante frodi si aggiri l'azione dei Comizi elettorali. I peggiori falsari della volontà pubblica si annidano nel Municipio stesso, alterano le liste degli elettori, travisano i risultati del-

l'arpa, faceviano l'opinione cittadina, comperano la Stampa.

La Stampa..... Qui nella capitale è scesa nel mercatipoli; ha fatto l'occhiolino ai Crem che svoltavano all'angolo; e ha venduto ed essi il suo cuore. A chi si rifiutava al mercato, ho posto alla gola il coltello del ricatto..... Camille-Dreyfus, Portalis, Canivet — secco una trinità che dà del filo da torcere a Doppfer, il giudice istruttore; e porge materia di a ure considerazioni al filosofo della società moderna.

Mentre il socialismo fornisce alla prigione — con Gérault-Richard, con Jean Grave, con tanti altri — degli apostoli, accecati se vuolsi, ma sinceri e convinti d'un'idea, il cosidetto « partito dell'ordine » le fornisce un manipolo di cavalieri d'industria, mezzani della frode o della batteria.

E l'amministrazione? Basta per tutti il caso di Lanessan, il governatore dell'Indo-Cina, revocato testè per le irregolarità gravissime scoperte a suo carico.

Insomma — brontolinea questi pessimisti — l'anno 1904 non fu un anno di cui debba troppo lodarsi la Francia repubblicana. Esso le tolse il suo primo magistrato; le scompigliò la tranquillità pubblica con gli attentati anarchici; le turbò la fede nella sua più sacra istituzione, con il tradimento Dreyfus; dimostrò quanto putridume annidhi anche la alte sfere della gerarchia; nato, in una parola, fra l'eco della bomba di Vaillant, muore chiudendo i suoi fasti nelle celle di Mazas....

Lotte dai francesi nell'Africa Centrale.

Il ministro francese delle colonie ha ricevuto dal signor di Brazzà le seguenti notizie inviate dall'Alto Ubanghi, in data 28 settembre:

« Il 21 settembre gli indigeni dei distretti di Ouham (Alto Ubanghi) sorpresero il capo-posto, sergente Guelorget, e lo uccisero, come pure cinque *fusiliers* senegalesi ed un agente della Società Anonima belga. L'agente della Società olandese, signor Wan Zyleu, fuggì con due senegalesi assenti dal posto, al momento dell'attacco, e recò la notizia a Mobbaye. »

Un altro dispaccio in data 27 ottobre, giunto a Parigi contemporaneamente al primo, diceva:

« Il tenente Vermont ha rasi al suolo i villaggi degli indigeni che parteciparono all'attacco del posto. Furono uccisi circa cento indigeni. Un posto, con 80 uomini e due sott'ufficiali bianchi, è stabilito a valle delle rapide di Catema. »

Mobbaye o Mobisi è un territori finitimo allo Stato indipendente del Congo: giacendo sulla sfera d'influenza francese, venne occupato dalle truppe della Repubblica nel 1891.

Le dodici cannoniere per Madagascar.

Ci si telegrafa da **Parigi** il 4, ore 16.

Le dodici cannoniere che il ministro della marina ha ordinate all'industria privata per destinarle alla spedizione di Madagascar partiranno nella prima settimana di marzo prossimo.

Esse saranno armate di sei cannoni ciascuna da 37 mm. a tiro rapido.

Esse non avranno uno scopo puramente militare, ma serviranno anche da rimorchiatori alle navi da provvigioni e faciliteranno il trasbordo nella rada di Diego.

Il Governo turco e gli affari armeni.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

Il Governo ottomano si è rivolto ai Governi di Parigi, Berlino, Roma, Vienna come firmatari del trattato di Berlino, affinchè interpongano i loro buoni uffici per moderare le esigenze dell'Inghilterra e della Russia negli affari armeni.

Lo tsar non andrà a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 4:

Il *Fremdenblatt* assicura che in seguito ad informazioni assunte dai circoli competenti, si ignora assolutamente la notizia della *Correspondenza Ungherese* che durante il soggiorno a Vienna dell'ambasciatore straordinario russo Paskikin venuto ad annunziare all'Imperatore l'avvenimento al trono di Nicolò II, sieno trattate di una eventuale visita dello tsar a Vienna in autunno.

Lo tsar al generale Gurko.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 4:

Il *Regierungsbote* pubblica un rescritto imperiale indirizzato al generale Gurko. Il rescritto ricorda con parole di elogio l'azione spiegata da Gurko come governatore generale di Varsavia. Esprime rincrescimento pel suo ritiro, motivato da ragioni di salute, manifestando nello stesso tempo la speranza che dopo la sua guarigione Gurko possa nuovamente dedicarsi al servizio della patria.

Per la liberazione di Sofia.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 4:

È giunto Zankov. Attendevalo molta folla, che lo accompagnò fino alla chiesa, dove si è celebrato un servizio divino in occasione dell'anniversario della liberazione di Sofia. La folla quindi recossi all'abitazione di Xanvelow, che fu rimesso in libertà.

Eccessi della soldatesca chinese.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 4:

Segnalansi eccessi nella guarnigione chinese di Kuhien. La soldatesca derubò gli abitanti, violò le donne e compie massacri; 1200 di questi soldati furono ancora inviati a Nuoden.

Per annettere il Congo al Belgio.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 4:

Il Governo decise formalmente di proporre alle Camere l'annessione del Congo al Belgio. La questione si discuterà alle Camere in febbraio.

Libera pratica alle navi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

Con ordinanza odierna fu tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni riguardo le navi provenienti dai porti belgi, olandesi, portoghesi e germanici sul Mar Baltico.

Il " Nord America "

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 4:

È giunto il *Nord America*.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Il Re a caccia.

Da **Roma** ci telegrafano il 4, ore 21,30:

Malgrado il cattivo tempo, il Re stamane andò a caccia a Castelporziano, e ne tornò poi nel pomeriggio.

Una nevicata a Roma.

Da **Roma** ci perviene il seguente dispaccio in data 4, ore 15,5:

Oggi una nevicata ha imbiancato la città.

Un arresto per le truffe alle Ferrovie.

Da **Napoli** ci telegrafano, 4, ore 17,5:

Dietro mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria di Roma, si arrestò Raffaele De Crescenzio, fuochista ferroviario, implicato nell'ingente truffa a danno della Società della Rete Mediterranea.

PALERMO, 3. **Briganti che uccidono.** — Telegrafano da Siracusa che nell'ex-feudo di Puccia, in territorio di Polizzi, due malfattori assalirono certi Guglisna, i quali si ribellarono energicamente di conseguenze il denaro.

I briganti allora uccisero con parecchie fucilate padre e figlio Guglisna, che lasciano nella miseria e nella desolazione una numerosa famiglia.

Gli assassini sono latitanti.

BERGAMO, 3 (Antonori). **Fiori d'arancio.** — Stamane la figlia di quell'ottimo funzionario che è il regio provveditore agli studi cav. prof. Roberto, la vezzosissima signorina Amalia, andò sposa al dottor Umberto Occhiero, segretario all'Intendenza di finanza di Venezia.

Testimoni del rito furono il regio ispettore scolastico Orsi e il prof. Orsini.

La sposa, simpaticissima fanciulla dai neri occhi ammaliatori, riceverete molti e preziosi doni, offerti dalla grande stima e dall'amore che gode in Bergamo il cav. Roberto.

VERONA. Suicidio. — Ci telegrafano il 4, ore 14,45:

Oggi si uccideva, ingoiando dell'acido fenico, Carnevali Gaetano, capo-gruppo alle ferrovie. Lascia moglie e figli. S'ignorano le cause del suicidio.

Dalle nostre Provincie

ALBA, 4 (Sir). **Banchetto d'onore.** — Ieri, nelle eleganti sale del *Cannon d'Oro*, il corpo insegnante delle scuole elementari offrì un banchetto d'onore al maestro Capellano per festeggiare il suo cinquantesimo anno d'insegnamento.

Oltre i maestri e le maestre delle scuole urbane presero parte al banchetto i signori maestri Sitia e Prandi di Trezzo e Barbaresco, l'ispettore scolastico prof. Pochero, il direttore didattico prof. Poli, il cav. Grazzi-Soncini, direttore della Scuola Enotecnica, dove pure il Capellano insegna, il cav. Annibale Ferreri, il geom. Dacomo, ed i consiglieri scolastici cav. M. Paolo Operti e M. Teobaldo Calissano.

Il banchetto non poteva riuscire più squisito nè la festa più simpatica e più geniale.

Allo *champagne*, desideratissimo, pochi, ma in cambio splendidi ed affettuosi discorsi. Con un telegramma al prof. Capellano, figlio del festeggiato, ed un altro all'on. Coppino la festa si chiuse tra gli evviva al festeggiato, che a 76 anni è ancora *sulla breccia* tra i più assidui e valenti insegnanti delle nostre scuole elementari.

— **Discorso politico.** — A proposito dell'on. Coppino vi annunzio che egli è stesso qui domani, e non è impossibile che nella ventura settimana, in occasione d'un pranzo al Circolo Sociale, vi tenga un discorso politico. Tale almeno è il desiderio di molti, e tale è l'invito che gli venne rivolto, cui dovrà domani dare risposta.

ALESSANDRIA, 4 (Gazzettino). **Ricovero di mendicità - Dimissioni.** — Nella sua seduta di ieri l'Amministrazione di questo Ricovero aveva comunicazione di una lettera dell'avv. Franzini, il quale rinunziava alla carica di presidente in seguito al trasferimento del suo domicilio a Torino.

Tali dimissioni venivano all'unanimità respinte. Mi risulta però che l'avv. Franzini, ad onta di questa dimostrazione di simpatia, insisterà nella sua rinunzia, non volendo mantenere una sì importante carica, alla quale non potrebbe degnamente accudire.

Nella stessa seduta venne riconfermato all'ufficio di vice-presidente il cav. Giovanni Testa.

— **La causa della Cassa Operaia.** — In seguito alla rinnovata citazione degli amministratori, dal Tribunale ordinata coll'ultima sua sentenza, la discussione della causa della fallita Cassa Operaia venne specialmente fissata per il giorno 14 febbraio prossimo.

Nella deliberazione di ieri veniva, in surrogazione del signor Rognoni, deceduto, venne nominato il signor Vitale Sanna.

BENE VAGIENNA, 3 **Festa operaia** — Domenica ebbe luogo all'*Albergo della Corona Grossa* il pranzo degli operai ed artisti. I presenti erano 60. Alla frutta partì brevemente ma molto bene il presidente della Società signor Sica Michele, ringraziando i soci onorari e benemeriti che vollero gentilmente intervenirvi, la Società consorella dei Militari in congedo, che pur vi prese parte con una Rappresentanza, ed inneggiò alla concordia, portando i soci a mantenersi stretti intorno alla bandiera del lavoro e dell'onestà. Rispose con uguale indovole sentimento il presidente della Società dei militi signor Giorio Francesco. Parlò in seguito il sindaco cav. ing. Gio. Costantino, encomiando la Società ed i loro direttori. Quindi annunciò ancora per il generoso mirabeliese Ferrero Giorgio avvenuta tre giorni prima, additò alla pubblica ammirazione l'eroica e quasi miracolosa azione del Capellero, che Amministrazioni e privati non tarderanno a premiare.

Si alzò quindi il nostro ben amato pretore avvocato Demetrio Conti, incominciando il suo applauditissimo discorso con una frase dell'aureo libro *Il Cuore* di E. De Amicis, e lodando altamente l'azione del Capellero. Ultimo parlò il comm. dott. Faustino Monti di San Giorgio, ricordando un altro nobile esempio del *Cuore* di E. De Amicis e associandosi alle parole del sindaco e del pretore in lode al Capellero. Espresse la generale soddisfazione per l'opera dei due egregi fanciulli e propose un brindisi al Re, alla Regina, al benessere della patria ed alla prosperità della Società. (*Applausi entusiasti*)

La Banda musicale eseguì lodevolmente parecchi pezzi durante il pranzo e accompagnò poscia le bandiere alle loro sedi.

CASTELLETTO TICINO, 3 (Ticino). **Funerali civili.** — Ieri morì, compianto dalla popolazione, il sindaco di Castelletto, signor Giuseppe Daverio, industriale attivo ed intelligente, liberale convinto e cittadino esente che lodava la stima dei suoi stessi avversari. Aveva soli 47 anni, e la sua morte è una grave perdita pel partito liberale, perchè niuno meglio di lui sapeva opporsi alle mene del parroco don Achille Baffoni, anticristiano di don Albertario dell'*Osservatore Cattolico* e come lui attivo ed intollerante. Lasciò che i suoi funerali siano fatti in forma puramente civile, lotta questa non insolita in Castelletto Ticino, ove l'intolleranza del parroco raggiunse proprio gli effetti opposti da quelli che don Baffoni si prefigge.

Castelletto renderà al compianto suo sindaco onoranze solenni.

CUNEO, 4 (Vale). **Per l'Esposizione circondariale cuneese.** — In questi giorni è stato pubblicato il programma per l'Esposizione circondariale cuneese da tenersi in quest'anno in occasione della festa patronale del Beato Angelo. Sono ben numerosi a questa Esposizione i soli prodotti dell'industria del circondario di Cuneo. Cinque sono le classi in cui si divide l'Esposizione: 1ª Materie prime; 2ª Materie lavorate; 3ª Belle Arti; 4ª Istruzione, igiene, medicina, chirurgia; 5ª Industria agraria. Numerose sono già le adesioni giunte al Comitato, dei componenti del quale già ve ne feci il nome, e tutto fa sperare che l'Esposizione sortirà esito splendido.

— **Camera di commercio.** — Il giorno 6 corrente nell'adunanza camerale si discuterà il seguente ordine del giorno: 1º Proclamazione dei consiglieri eletti nelle elezioni seguite il 2 dicembre 1904; 2º Nomina del presidente e vice-presidente; 3º Comunicazioni; 4º Petizione dell'Associazione democratica di Canerino a favore dei provvedimenti legislativi pei latifondi incolti; 5º Concorso finanziario all'Associazione filotecnica di Cuneo per una Esposizione circondariale; 7º Concorso finanziario al Comizio agrario di Cuneo per un concorso zootecnico da tenersi ivi nell'agosto 1905; 8º Pubblicazione dei fallimenti e protesti cambiari; 9º Ruolo dei curatori dei fallimenti pel triennio 1905-06-07; 10º Proposta della Camera di commercio di Macerata per accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento di vaglia telegrafici e postali all'estero.

— *Un suicidio.* — Ieri, verso notte, nella strada Borgo-Cuneo, un certo Francesco Richelmi, ex-militare alpino, attualmente venditore ambulante, mentre faceva ritorno a Borgo, venne aggredito da due individui, e, nonostante che il povero se ne avesse di una forza non comune, fu derubato di una discreta somma. Uno degli aggressori venne riconosciuto dal Richelmi, ed è da sperarsi che, mercè i provvedimenti presi dall'Autorità locale, vengano in potere della giustizia. È questa la seconda grassazione che si verifica in breve lasso di tempo nel territorio di Borgo.

— *Non ne usciamo.* — Finalmente la tanto sospirata neve è caduta, ed un bianco velo ricopre ora la nostra campagna. Però è caduta in troppo poca quantità, e se la continuasse così la sarebbe male, poichè già incomincia a mancar l'acqua nelle campagne.

— **Teatro.** — Dopo i *Pagliacci*, che ebbero felice esito, probabilmente mercoledì andranno in scena i *Pescatori di Perle*. L'Impresa promette che nulla tralascierà da parte sua affinchè l'opera sia degnamente rappresentata. Ve ne scriverò.

MONDOVÌ, 3 (Cuneo). **L'inaugurazione dell'anno giuridico.** — Alle ore 10 di stamane, colla formalità consueta, fu inaugurato l'anno giuridico al nostro Tribunale, presenti le Autorità politiche, civili e militari ed un gruppo di gentili signore. Il discorso di rito, elevato e sobrio ad un tempo, efficace in ogni suo punto, e che fu quindi largamente apprezzato ed applaudito dallo scelto uditorio, venne letto dall'egregio avv. Decio, procuratore del Re.

— **Un banchetto al sotto-prefetto.** — Lunedì, 7 corrente, avrà luogo un banchetto in onore del cavaliere Pompeati, trasferito, come vi annunciai a suo tempo, dalla nostra sottoprefettura a quella di Voghera.

NOVARA, 3 (Giorno). **Concorso alla cattedra ambulante per l'insegnamento agricolo.** — Il Consiglio provinciale votava testè una stanziamento per una cattedra ambulante di agricoltura il cui titolare avrà l'obbligo di tenere conferenze nei principali centri agricoli della provincia, dare consulti orali e scritti in cose agricole, curare l'impianto di campi sperimentali, ecc., dedicando a tal uopo tutta l'opera sua come ogni altro impiegato della provincia.

Ora è aperto il concorso a tale posto, a cui è assegnato uno stipendio annuo di 4000 lire. La nomina è fatta dalla Deputazione provinciale in via di esperimento per un triennio.

Per le orfane di Anagni.

Ai maestri e alle giovinette italiane.

Fare la storia della lotteria promossa dall'onorevole Bonghi, approvata dal Governo e dal Parlamento a beneficio delle figlie orfane dei maestri elementari, sarebbe cosa che attrapperebbe i limiti modesti di un articolo.

Il pubblico non si può fare un'idea neppure approssimativa delle difficoltà d'ogni genere che bisogna vincere: le leggi, i regolamenti, gli interessi, la burocrazia sono altrettante muraglie che bisogna a poco a poco superare, e guai a chi non è perseverante, a chi si stanca o si spaventa dell'immane lavoro che bisogna fare per giungere al giorno dell'estrazione.

Per convincere di ciò coloro che non ne sanno persuasi, basterà dire che l'attuale lotteria di Anagni fu chiesta dall'on. Bonghi al ministro Schmit-Doda nel maggio 1903. La risposta fu negativa, perchè era in corso altra lotteria per Reggio Calabria e altre cinque ne erano promesse. Nel 1900 il ministro Grimaldi accolse la domanda e accordò la *quindicesima* sua lotteria di un milione di biglietti da una lira a condizione però che le operazioni relative venissero espletate nel termine di un anno, e il ministro Colombo, succedutogli al Grimaldi, stabilì che l'estrazione non avesse luogo più tardi del 31 dicembre 1903.

L'on. Bonghi si mise tosto all'opera. Fece il contratto pei biglietti pel conto Bontempelli, che verso l'attività di Anagni al comporto sempre con grande generosità, e si accinse all'opportuna *réclame* per la lotteria, allorchè, con quanto suo stupore lo si può immaginare, venne avvertito dal Colombo stesso che egli non avrebbe potuto fare alcuna operazione attinente alla sua lotteria se prima non fosse stata emessa quella di Palermo, e ciò in omaggio al regolamento, art. 100, che vieta che si possano contemporaneamente esercitare due lotterie.

A parare i danni che da questo inopinato ritardo venivano all'Istituto di Anagni, l'on. Bonghi venne a patti e chiese l'esenzione delle tasse di bollo e demaniale sul milione di biglietti già conceduto e un altro mezzo milione di biglietti in più. Questo fu accordato, ma l'esenzione della tassa demaniale, che è del 10 per cento, si accordò solo al primo milione e si mantenne quella di bollo del 5 per cento.

E così si vendettero sempre 105,000 biglietti, di cui i conti pagati 55 mila che servirono a far fronte ai bisogni più urgenti della spesa d'impianto dell'Istituto.

Ma le vicende della lotteria non erano finite qui. Senza che neppure l'on. Bonghi ne fosse avvertito, egli vide venire innanzi alla Camera, alla metà del 1902, una legge con la quale si accordava al Comitato per l'Esposizione italo-americana una lotteria di tre milioni e mezzo che doveva passar innanzi a quella d'Anagni. Da questo nuovo guaio l'onorevole Bonghi trasse un altro vantaggio: quello cioè dell'abolizione della tassa demaniale anche per l'ultimo mezzo milione di biglietti.

Dopo molte altre traversie, fra cui notevole che le operazioni della lotteria italo-americana dovevano pel legge essere chiuse nel 1902, mentre vennero protratte al 1903, con che obbligò l'on. Bonghi a chiamare in giudizio gli assuntori di detta lotteria, ci fu da traversare quella dell'impresa che volevasi assumerci la lotteria.

E fu qui che l'on. Bonghi si mostrò di un ardimento grande che tutti debbono augurare che venga coronato dal miglior successo.

Non potendo trovare condizioni eque, egli si decise a lasciare egli stesso la lotteria.

Dopo ciò, ora che tutte le difficoltà sono vinte, ora che dopo cinquanta tanto parlato la lotteria passa dal campo dei progetti a quello della realtà, occorre che i cittadini diano il loro plauso all'uomo che lottò con tanta lena per il bene di tante povere orfanelle. E questo plauso non si può esternare in modo migliore nè più eloquente che con la compera dei biglietti.

Già si è costituito un Comitato di maestri in Roma per la distribuzione dei biglietti. A questo Comitato se ne debbono aggiungere altri in tutte le città d'Italia. I maestri, più di tutti, hanno il dovere di patrocinare quest'opera sicchè è subito che sorga a salvare le figlie dei loro colleghi disgraziati.

Ma oltre a quella dei maestri v'ha un'altra classe di persone che non può restare inerte davanti al tentativo fatto dall'on. Bonghi.

Sono le famiglie d'Italia!

Esse sono numerose, buone e gentili. Al loro animo verginale, al loro cuore pronto a palpitare per tutte le sventure, questa delle orfanelle dei loro primi educatori deve apparire oltre ogni altra degna di soccorso e di amore.

Le famiglie d'Italia, in tutte le grandi città si uniscano, facciano il loro piccolo Comitato a favore delle orfanelle che attendono dal frutto della lotteria aiuto morale e materiale, offrano la loro fiera, guadagnino la lira dei loro amici e parenti e la vittoria sarà piena e completa.

L'impulso che le giovanette possono dare alla lotteria è grande e doveroso, e nessuna collaborazione sarà più della loro squisita e ben accetta.

Si pensi che l'estrazione non potrà venir fatta se prima non sia venduto un milione di biglietti. Ogni ritardo quindi è colpevole, poichè si ritarda l'ingresso nell'Istituto a tante innocenti e sventurate orfanelle che lo implorano come sola salvezza loro.

All'opera dunque, signorine. Voi potete senza grave disturbo fare un'opera buona, assicurare la vita ed ampliarne i mezzi ad uno fra i più pietosi Istituti di beneficenza, e nello stesso tempo aver la soddisfazione di avere con le vostre piccole mani portato a qualcuno, nel dardi un biglietto della lotteria, la fortuna, poichè un biglietto solo può vincere fino a 20,000 lire.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Cassa Hassenstein e Vogler, Roma, via Muratte (palazzo Sciarra) ed all'amministrazione della lotteria, via Milano, 37, che spediscono anche i regali contro l'invio di vaglia postali equivalenti

Nel Collegio politico di Avigliana.

Sant'Ambrogio, 3 gennaio.

Iersera a Sant'Ambrogio ebbe luogo una imponente adunanza alla Società Operaia per ricevere il cav. Emanuele Berti. La gran sala era affollata da oltre *trecento* persone. Tutti i membri della Giunta e del Consiglio comunale, gli operai della gran fabbrica Rosio, molte notabilità dei dintorni, il cavaliere Fasella, sindaco di Giaveno, il cav. Bruno di Villar Dora, il sig. Fortunato Nevenx, ecc., intervennero alla bella riunione. Al suo entrare il cavaliere Emanuele Berti fu fatto segno ad un caloroso saluto. Indi l'egregio sindaco di Sant'Ambrogio, cav. capitano Penzana, prese la parola presentando il cav. Berti, d'altronde già antica conoscenza dei sant'ambrogesi, dopo aver trattato di talune questioni locali, si rese interprete dei sentimenti di affetto degli elettori di Sant'Ambrogio per il loro futuro rappresentante.

Rispose il cav. Berti, ringraziando il suo amico cav. Penzana ed esprimendo la sua gratitudine per la dimostrazione di simpatia della industriosa Sant'Ambrogio, ove regna sinabile armonia fra i lavoratori e gl'industriali. Egli non fa un discorso: il suo modo di vedere è noto. La serie delle classi lavoratrici e meno abbienti s'impone agli uomini di Stato. Con una finanza parsimoniosa, con una ripartizione più equa dei tributi, con la diffusione dell'istruzione professionale, coll'organamento del credito, della cooperazione, con istituti speciali occorre lavorare allo scopo. Ma per ciò è necessario l'accordo delle classi. Gli attriti non possono che ritardare i benefizi ed essere fonte di mali. Quindi è che facendo voti che l'esempio dei suoi amici, i lavoratori di Sant'Ambrogio, sia seguito, egli ha fede in un lieto avvenire della patria.

Le idee alle quali accenniamo, esposte in modo famigliare e chiaro, fecero ottima impressione sugli animi degli uditori, e dopo una discussione seria ed ordinata su taluni interessi scolastici ed altri di indole locale e dopo alcune belle ed applaudite parole del cav. dottor Felice Bruno, l'adunanza si sciolse.

Ci si comunica:

Il cav. Emanuele Berti ha rassegnato il 1º gennaio le dimissioni dall'ufficio di segretario di Legazione di Sua Maestà in data di oggi per trovarsi nelle condizioni di eleggibilità volute per le elezioni di domenica prossima.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE STRAORDINARIA

(Terza seduta di ricordi 3 gennaio 1905)

Il pro-sindaco Fontana apre la seduta alle 15,20.

Sono presenti i consiglieri: Taccone, Berruti, Biscaretti, Bonisendi, Frascot, Di Sanbuy, Riccio, Bracale, Goldmann, Bassi, Di Revel, Demichelis, Di Villanova, Abrate, Balbo, Bianco, Arnozzi-Mastino, Ruggieri C. Felice, Merlani, Perroncito, Silvetti, Sella, Vicari, Mosca, Palberti, Bollati, Badini, Paccheiotti, Negri, Badini, Gilardini, Ruggeri E., Di Roà, Airlio, Bertetti, Ferraris, Compans, Pasquali, Rigoni, Rabbi, Rossi, Grossi, Valle, Pinna, Soldati, Laura, Durio, Villa.

Totale 55.

Un incidente per i progetti della Scuola Pacchiotti.

Prima di continuare la discussione sul bilancio, TACCONIS parla — fuori dei banchi della Giunta — sulla protesta contro il verdetto dei progetti per la Scuola Pacchiotti.

La questione venne nella seduta scorsa senz'essere inscritta all'ordine del giorno ed egli, non sapendo, non potè intervenire. Vuol spiegare il perchè votò contro il deliberato della Commissione.

FONTANA: « La mia osservazione sarà inscritta in verbale, ma ora ella non può entrare nel merito. Sia di fatto — ci tengo a dirlo qui — che la deliberazione della Giunta fu presa all'unanimità. Lei non c'era, ma così avvenne. »

TACCONIS insiste, e chiede al Consiglio gli si permetta di spiegare il suo voto.

FONTANA domanda al Consiglio se intende ricevere la discussione.

Voci: No! No! No!

MERLANI. « Qualunque consigliere ha diritto di dire come avrebbe votato se fosse stato presente e di spiegare il suo voto. Io mi trovo nella stessa condizione di Taccone. »

SAMBUY: « Se il Consiglio accorda che si ritorni sulla questione, bene, diversamente pregherei il sindaco di rinscriverla all'ordine del giorno per la prossima seduta. »

BERRUTI: « Non si tratta di riaprire una discussione che non fu mai aperta nè chiusa. *(Bravo!)* Quindi appoggio chi farà la proposta di rimettere la questione all'ordine del giorno e si tolgano così gli equivoci avvenuti. »

PASQUALI: « Se intervenne una votazione, il tema è esaurito, se no, è meglio riaprirla oggi stesso. »

BADINI. Pargli che vota ci fu dal momento che si deliberò di passare all'ordine del giorno pure e semplice.

MERLANI: « Benissimo. Non si è bianche votato, poichè la questione non era all'ordine del giorno e rimane impregiudicata. »

ROGGERI C. F.: « Che piacere essere impregiudicati. » *(Ilarità)*

MERLANI: « Mi associo alla proposta Sambuy-Berruti. »

FONTANA: « Sono agli ordini del Consiglio. »

Voci: Subito! Dopo il bilancio! Finanzia subito!

FONTANA: « Chi vuole si discuta subito alzi la mano. »

(La maggioranza delle mani rimangono abbassate). La questione sarà discussa dopo i bilanci.

***

GOLDMANN, prima che continui la discussione del bilancio, crede sia necessaria una inversione nella discussione stessa. « O noi troviamo altri cespiti da sostituire le 800,000 lire per le farine, ed allora continuiamo pure a votare spese: o non la troviamo, ed allora cominciamo a discutere le proposte della Giunta sulle tariffe daziarie. »

DEMICHELIS: « La Commissione del bilancio non ha difficoltà ad accettare la discussione immediata sulle proposte relative ai dazi sulle farine. »

BADANO, a nome della Giunta, chiede al Consiglio di votare l'iscrizione categoria del passivo, sarà fatta, poi arrestare la parte passiva e venir subito all'attivo.

FONTANA mette ai voti la cat. 3ª del passivo (*Beneficenza pubblica e giustizia*), che è approvata in L. 180,650.

L'attivo.

Sospesa così a dire terzi la discussione del passivo, si apre quella dell'attivo.

La cat. 1ª (*Rendite patrimoniali*) delle entrate effettive ordinarie è approvata senza discussione in L. 168,709 75.

Parimenti la cat. 2ª (*Proventi di servizi municipali*) è approvata in L. 930,878 88.

La questione dei dazi.

Colla categoria 3ª (*Tasse e diritti*) viene subito la questione dei dazi sulle farine.

Il segretario legge le conclusioni della Giunta così concepite:

« La Giunta.

« Ritenuto che un aumento nel ricavo del dazio per circa L. 350,000 può essere data coi ritocchi sovra esposti; laddove limitando l'aumento delle farine, pane, paste a soli centesimi cinquanta, per raggiungere la cifra predetta sarebbe stato necessario ricorrere ad una tassazione assai forte di molte altre voci della tariffa od alla imposizione di parecchie nuove, con minore opportunità nelle attuali condizioni non mutate della città;

« Ritenuto che l'aumento di centesimi novanta non può produrre ragionevolmente alcun aumento nel prezzo del pane; mentre d'altra parte anche il solo aumento di cinquanta centesimi potrebbe servire di pretesto all'aumento di un centesimo per chilogramma nella vendita del pane; restando così ad ogni modo la differenza tra i 60 ed i 90 centesimi a determinare dell'erario municipale e a vantaggio della speculazione;

« Vista il parere della Commissione del bilancio pure in tale senso,

« Delibera di rassegnare al Consiglio comunale con voto favorevole le sovra riportate proposte. »

GOLDMANN. Della Commissione del dazio fanno parte cinque assessori che erano certo la maggioranza ed almeno la metà dei commissari presenti, quindi la Commissione del dazio ha facilmente accettato le proposte della Giunta. Egli vuole nel rimaneggiamento delle tasse di sui riguardi maggiormente il diritto dei poveri e che invece di colpire tante le farine, si colpiscano i tartufi, i dolci, la neve di cedro, ecc., che i ricchi pagheranno più facilmente.

Pargli doversi proporre il minore aumento di 5 centesimi sul vino di bottiglia. *(Oh! Oh! disapprovazioni)* « Ma sicuro derisorio; perchè il vino di bottiglia è di lusso e quindi pel solo ricco. È troppo grave, gravissimo il proposto aumento di L. 1 sulle farine e sul pane. »

Goldmann continua brillantemente, malgrado i rumori e le manifeste ostilità del Consiglio, la sua critica a fondo contro le nuove proposte relative ai dazi.

Ad un certo punto grida: « Non è il desiderio di popolarità che mi spinge. *(Oh! oh! Vivaci rumori)* Il consigliere Ballo e gli altri che mi interrompono non m'impediranno di dire quanto penso. » *(Altri più vivaci rumori)*

Mentre Goldmann porta sempre, credo intenzionate pei lettori riprodurre qui la tabella delle nuove proposte circa i dazi:

Generi	*Dazio attuale*	*Dazio proposto*	*Aumento proposto*	*Maggior introito*
Vino in bottiglie, cad.	0 25	0 30	0 05	L. 25,000
Farina frumento abburattata, quint.	1 10	2 —	0 90	» 200,000
Farine frumento non abburatt., quint.	0 80	1 70	1 90	» 8,000
Farine d'ogni altra specie abburattate o non, escluse quelle di grano turco giallo, quintale	0 10	1 10	1 —	» 1,700
Pane e paste di frumento, quintale	1 —	2 —	1 —	» 10,800
Pesci freschi di 1ª classe, quintale	20 —	40 —	10 —	» 8,000
Frutta secca, quint.	10 —	15 —	5 —	» 10,000
Profumerie e sapone profumato, quint.	20 —	24 —	4 —	» 1,600

Totale L. 264,100

RABBI: « Continuando nel sistema della arrabbiato economie e dalla guerra suscitata alle spese arriveremo sempre più ai bei risultati di veder chiudere altri negozi sotto i portici. » *(Bravo! Bene!)* Ribatte poi lungamente le idee manifestate da Goldmann, e difende le proposte della Giunta.

BRACALE comincia: « Dio mi salvi dai rumori dei Consigli..... »

MERLANI: « Allora facciamo rumore. » *(Ilarità)*

BRACALE continua dichiarando che non sta o avversario, ma è nemico inconciliabile delle tasse sul dazio consumo, che pela la gallina senza lasciarla gridare.....

Dice che nell'attuale tariffa, mentre pagano tasse addirittura lievi generi di consumo popolare, non la pagano quelli di lusso.

E..... dalli e dalli, il Bracale si scalda anche lui — malgrado i rumori talvolta violenti del Consiglio — a variare con maggior veemenza di Goldmann le proposte della Giunta.

Propone per suo conto un dazio sul materiale di costruzione, che è dazio più equo ed umano di quello sulle farine.

BADANO rettifica alcune cifre americani di Bracale.

SAMBUY dichiara che il suo voto è completamente favorevole alle proposte della Giunta.

Si domanda: E meglio l'aumento di dazio o le economie? Facendo queste, ogni si domanda quale vantaggio avrebbe il povero a pagare il pane un centesimo meno ma non aver lavoro.

DURIO: « Ma nè l'uno nè l'altro. »

SAMBUY: « Benissimo. Si è proposto l'abolizione del dazio. Ma io prima di demolire vorrei altre edificare. Il prezzo del pane non si deve per nulla aumentare per il leggero aumento del dazio sulle farine.

« Il consigliere Villa, io e Trinità — molti anni fa — proponemmo di togliere il dazio sulle farine per sollevare il povero, ma il prezzo del pane non è diminuito. »

GOLDMANN fa appello al consigliere Berruti che fu autore di eminenti uomini politici italiani, se questa non sia la politica economica che ha condotto alla rovina attuale d'Italia. Quei suoi amici votarono tanti milioni per le ferrovie.....

VILLA: « E fecero benissimo. »

GOLDMANN: « Lo dice lui, on. Villa, antico ministro. » (Villa agita energicamente la bella testa canuta in segno di dinieg).

Goldmann termina dicendosi convinto che coll'aumento del dazio aumenterà il prezzo del pane.

— MOSCA, come membro della Commissione daziaria, difende le proposte di questa, concordi con quelle della Giunta.

BRACALE dice che si devono bensì abolire i dazi di consumo, ma evitare altri che colpiscano sempre il povero. « Il consigliere Sambuy, a proposito della sua proposta del dazio sul materiale, ha fatto sorgere lo spettro dell'arresto delle costruzioni. »

SAMBUY: « Oh, non l'ho fatto sorgere io, per troppo. È già sorto..... »

BRACALE vorrebbe dire a Mosca: Non si sgomenti il prezzo del pane! Ebbene, viva l'astrologa..... ma dirà cosa certamente il povero.

MERLANI si limita a spiegare il suo voto. C'è un antico assioma: che non si debbano imporre tasse sui generi di prima necessità. Ora che il Governo si era messo per la via di questo assioma, la Giunta propone di fare il rovescio.

E favorevole all'imposta progressiva, e voterà contro l'imposta proposta dalla Giunta.

FONTANA: « La parola al consigliere Compans. »

COMPANS: « Sono tre quarti d'ora che sto tenacemente attento a tutte le botte e risposte sinora dette che..... ho finito per perdere il filo di quanto volevo dire. » *(Scoppio vivissimo di ilarità generale)*

Parla in seguito contro il progetto della Giunta.

DEMICHELIS: « Anche dallo economie importantissime già fatte, non si poteva andare innanzi ad far fronte agl'impegni presi dalla Giunta senza trovare almeno 800,000 lire di nuove entrate. Si dice: Ma lasciamo ai nostri non lontani successori il compito di votar tasse.

« Ma rispondo: Siamo noi che votammo le spese. Dobbiamo votare i rimedi, lasciando un bilancio equilibrato. »

BADINI chiede alla Giunta se non intenda valersi di una benefica disposizione data dall'art. 91 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale che concede alla Giunta di fissare il prezzo dei generi alimentari.

LUIGI spiega il suo voto, dichiarandosi concorde con Goldmann e Rocchi contro i dazi.

Se non facciamo in modo che la mano d'opera sia immune da tasse, non faremo mai ritornare le nostre industrie.

RABBI osserva che il proletario guadagna oggi otto centesimi su di un chilo di pane. Coi nuovi dazi sulle farine guadagnerà solo più sette centesimi e due millesimi.

NIGRA non può ammettere la teoria che non si possano tassare anche i generi di prima necessità. Lo ammette però quando non vi siano altri cespiti da tassare. Vorrebbe che si sospendesse la discussione e si invitasse la Giunta a venire nella prossima seduta con altre proposte di tasse su altri cespi

Pensa quindi vivamente contro la pubblicazione e si associa alla proposta Mosca.

PERRONE distingue fra chi abbia la contravvenzione e la tacita fin chi non la tacita; per questi solo si fa la pubblicazione. Si dice non lo da chi « La legalità anzitutto ».

VILLA: « Sì. *La legalità sempre sia!* è una scuola francese, ma è scuola cattiva..... »

PERRONE: Lui non c'entra nelle contravvenzioni. È l'Ufficio d'igiene che le fa, e lui firma. Nota però un fatto, ed è che sono sempre gli stessi.

Una voce: Vuol dire che le contravvenzioni non giovano.

VILLA: La massima citata da Perrone non dovrebbe mai essere portata in un'assemblea italiana. Il suo autore cominciò male e finì male mandando a rotoli l'Impero.

Non vuol qui difendere i fruttaroli. Si moltiplichi anzi la vigilanza, ma non è lecito confondere chi ha frodato con chi è caduto soltanto di trascuranza. Bisognerebbe che di questi ultimi ve ne fosse uno solo per far cosa ingiusta.

MOSCA: « E c'è già.... »

Una voce: È lui. (*Ilarità*).

CARLE: « Se la questione sarà sottoposta all'Ufficio legale lo studieremo, ma si ingrandisce per ora per studiarla. »

VILLA: « Si sopprimerà, ma anche dalla pubblicazione dei nomi. »

PERRONE: « La questione fu già trattata legalmente. Potremo tuttavia studiare ancora di questi giorni. »

MOSCA: « Se l'art. 40 della legge sanitaria che stabilisce i compiti dell'Ufficio d'igiene, che non lo ha eseguito tutto, è ito un fatto grave: si diedero oltre 600 ordini circa le infette e le sospette dei partiti, e non se ne eseguirono che 800. È questa in debolezza, fu ingiustizia. »

CARLE cita il precedente parere chiesto, anni sono, a giureconsulti sulla legalità della pubblicazione dei nomi sui fogli cittadini, e si ebbe parere favorevole.

VILLA fa formale proposta di sopraseder da qualsiasi pubblicazione.

PASQUALI: « I tre giureconsulti citati sono avvocati lombardi. Dove quindi essere stata la Giunta non di Torino, ma di Milano, che videro il parere. »

CARLE: « È vero, è di Milano. »

PASQUALI: « Sopraseggiamo adunque, e caso mai la futura lista sarà soltanto..... più lunga. »

FONTANA: « Benissimo. Per ora sopraseggiamo. » Mette quindi ai voti il totale della categoria, che è approvato.

***

La categoria 2ª (*Stabilimenti speciali amministrati dal Comune*) figura per L. 300,999.

Su di essa rimane la questione della Mole antonelliana.

VILLA prega la Giunta a presentare il suo progetto nel momento in cui si discuterà il preventivo.

FONTANA: « Confesso che pel soverchio lavoro non potè la Giunta studiare e riferire sull'elaborato progetto da lei presentato lo scorso anno, ma lo farà certamente anzi presto. »

Il totale della 2ª categoria è quindi approvato nella somma suaccita.

Così è finito l'attivo, che figura in un totale generale di L. 17,767,981 10.

Sono le 10 quando la seduta è tolta.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Si era annunziata per questa sera la prima della *Saumeuhada* e del nuovo ballo *Sole e Terra*; invece questa prima è rimandata a martedì o mercoledì a motivo, dicesi, di alcuni scenari e di alcuni macchinismi assai complicati che abbisognano di essere provati e riprovati. Noi comprendiamo l'indugio di pochi giorni piuttosto che compromettere uno spettacolo su cui il pubblico e l'Impresa fondano tante speranze; ma, nel suo stesso interesse, consigliamo all'Impresa di sollecitare l'allestimento almeno del nuovo ballo se vuole veder il teatro un po' meglio disposto ed un po' più animato quanto non sia stato stasera.

Intanto questa sera, sabato, senza rappresentazione del *Colombo* (lettera A dispari di abbonamento).

Teatro Gerbino. — La commedia di Björnson: *Un fallimento*, nuovissima per le nostre, scene (non ancora al Gerbino un'esito buono.

Questo lavoro del drammaturgo norvegese non è che uno schizzo, ossia una commedia che si potrebbe chiamare studio d'arte. Il suo contenuto principale è la psicologia di un povero industriale laborioso ed onesto, che vede in un momento crollare il suo edificio, sotto il peso di una sorte avversa, e che poi si ricostituisce seguendo sempre la massima dell'onestà. In questo studio si disegna un po' di romanzo fra il segretario del fallito e una delle sue figlie.

Il lavoro merita un cenno meno limitato di questo che è imposto dalla ristrettezza dello spazio, senno che faremo domani.

Il pubblico applaudì ogni atto, segnatamente il secondo, che fu anche egregiamente interpretato dalla Compagnia Reinach-Talli.

Teatro Alfieri. — Un bellissimo ed elegante pubblico lersera all'Alfieri per l'annunziato spettacolo di famiglia dato dalla Compagnia Ferravilla. Le sedie erano quasi tutte occupate da distinte signore e signorine e giovinetti. Quanto questo pubblico si sia divertito è facile immaginare, dappoichè ci ha un che nè comicità profonda il cav. Ferravilla nel *Mauinetti in vacanza*, nella *Cuna di casa* e nel *Mercier Particier*. Egli, il valoroso, è ne artista fu, come sempre, egregiamente secondato dagli altri attori ed attrici. La Compagnia G. i appa ir si è le chiamate furono as...colina..... dalla sera.

Una novità al teatro Rosolini. — Oreste Fassio, il simpatico poeta dialettale ben noto per la fluidità del suo verso, per lo spirito di osservazione e per l'ingegno artistico, ha condotta a termine una commedia in tre atti intitolata *Tuta allegre*. Ora la commedia è nelle mani della Compagnia Rosolini, che la rappresenterà al teatro Rosolini nella prossima settimana.

Ecco un'attrattiva assai forte pel pubblico del teatro dialettale.

All'autore fin da ora i nostri auguri.

Aut corpus non esse aut persona esse. — « Che è questo latino? » dirà il lettore. È semplicemente il responso del nume interrogato dagli augeri del Circolo degli Artisti sul modo di esercitare la mansueria.

Il lusinghiero, spiritosamente fatonato su di un anagramma e sul doppio significato del verbo *esse*, venne poi alla non volta commentato dal Collegio degli augeri, che così decretò:

« Presso l'undecima ora, la settima notte del novissimo nano, convengano i soci, indutu candida toga, cinte le tempia di rose, e immolino sull'ara della Dea Concordia un Porco farcito. E su l'ara lieta di viscri fumanti, fra i cori e il ritmo de la musica s'adorni il tempio di nova splendore, e al miracolo di grandio e d'amore si ridestino le Vestali. »

Osservatorio di Torino. — 4 gennaio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima —4.2 Massima + 0.1
6 gennaio — Il sole muove a ore 8, minuti 9; tramonta a ore 17, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Parigi 12 M. — pel corrente Fr. 48 20 — 48 40
» » — per febbraio » 48 40 — 48 60
» » — a 4 mesi da marzo » 48 60 — 48 80
» » — a 4 mesi da maggio » 48 60 — 48 75
Mercato sostenuto.
Zucchero raso 88 disp. Fr. 24 25 — 24 25
» *raffinato* id. » 106 50 — 107 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 Fr. 25 10 — 25 10
» » a 4 mesi da maggio » 25 25 — 25 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Orientali calma-sostenuta — Egiziani calma — Surrate languente. — Mercato in generale con leggiadrissime domande ed offerte.
Vendita della giornata Balle N. 12,000 — 10,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la consumazione » » 11,500 — 9,500
Importazioni » » 25,000 — 0,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 2 29/32 — 2 29/64
pel corrente e febbraio » 2 29/64 — 2 29/64
per marzo-aprile » 2 29/64 — 2 31/32
per maggio-giugno » 2 1/32 — 2 1/64
Rapporto settimanale delle vendite.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 41,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 0000 e per la consumazione 31,000.
Importazione della settimana Balle 115,000
Deposito » 1,238,000

MANCHESTER *fiera/ gennaio* — 4
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 — 1,700
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 9,000 — 9,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Frumento. — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 14 — 14 —
» pei 3 primi mesi » 14 1/4 — 14 1/4
Mercato fermo.

BREMA *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 5 25 — 5 25

AMSTERDAM *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Granoturco — Mercato debole.
» *di Danimarca* 89 disp. Scellini 8 5/8 — 8 5/8

MARSIGLIA *fiera/ gennaio* — 3 — 4

Frumenti — Importazione quintali 565 — 1,552
» — Vendite » 1,100 — 5,870
Mercato calmo.

MERCATO di NEW-YORK

— 3 — 4

Cambio su Londra D. 4 86 1/4 — 4 87 1/2
» su Parigi » 5 18 7/8 — 5 18 1/4
Petrolio Standard White C. 5 70 — 5 70
» » a Filadelfia » 5 65 — 5 65
Cotone Middling » 5 11/16 — 5 11/16
» » a New Orleans » 5 1/8 — 5 1/16
Entrata cot. nella giorn. Balle 30,000 — 40,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 30,000 — 17,000
» pel Continente » 1,000 — 17,000
Entrata cotoni nella settimana — — 247,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. — — 124,000
» pel Continente id. — — 76,000
Depositi nei Porti dell'Unione — — 1,220,000
Frumento rosso D. 0 61 1/2 — 0 61 1/2
Grano turco » 0 52 — 0 52
Farina extra » 2 55 — 2 55
Noli cereali per Liverpool » 2 1/2 — 2 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo
» Rio fair C. 16 7/8 — 16 7/8
» Rio good » 15 05 — 15 05
Zucchero Mocabado N. 12 » 3 3/4 — 3 5/8

Aspettando che la Vestali, ridestate, accorrano alle feste dell'avvenire, cresce intanto la coorte dei felici che si accingono al festino di lunedì prossimo.

Sembra che l'ostia sacra — il *porcus sacrificus*, di cui abbiamo parlato l'altr'ieri — sarà immolato con tutto il rituale dei sacrificî antichi. E che il « gran sacerdote » sarà veramente *grande*.....

Musica sacra. — Aderendo al desiderio di molti, l'Istituto di Santa Cecilia eseguirà novamente domani, solennità dell'Epifania, ore le ore 17, nella chiesa di San Filippo, il *Tantum Ergo* dell'egregio maestro Alfredo Case, capo-musica del 63° fanteria, già eseguitosi nella chiesa stessa il 14 dicembre u. s.

Teatro Scribe. — Lersera ebbe luogo a questo teatro lo spettacolo di beneficenza organizzato dal *Ridet beneficando Club*.

La parte drammatica era rappresentata dal *Lui, moi e lui* del Cuina, dal monologo *La Parca*, dalla commedia *Assolo di pugile*, segnalandovisi lo signore Valdata e Zaccaria, e il signor Lolli.

La parte musicale fu sostenuta da un'orchestra di 70 professori e da solisti, come il prof Locini e la signora Sorasio.

In complesso, e per l'esito dello spettacolo e per la sua qualità, l'aspettativa fu superata.

Ancora per la scuola Pacchiotti. — L'altro giorno abbiamo pubblicato una protesta dei concorrenti in secondo grado al concorso della scuola Pacchiotti, contro la scelta del progetto Quaglietti. Intorno a questa protesta, che fu presentata al Consiglio comunale, il pro-sindaco Fontana e Passerone Riccio, presidente della Commissione d'esame dei progetti, lo scorso consigliare dichiararono di non accogliervi sia per non stabilire precedenti in questioni civili, o sia — a giudizio del Riccio — per inammissibilità della protesta stessa.

Ora siamo pregati di pubblicare un brano della relazione della Commissione concernente la questione, e lo pubblichiamo per spirito di imparzialità e come chiusura di questa polemica.

« Il fianco:

Il Quaglietti ha presentato, contemporaneamente due distinti progetti, una variante al progetto n. 2, in quale ha raccolto l'unanimità dei voti della Commissione per la semplicità della pianta, per la opportuna distribuzione e le convenienti proporzioni dei locali, per il razionale collocamento degli accessi, delle scale, dei bidetti e delle latrine, per la buona illuminazione delle aule, delle gallerie e delle scale.

I prospetti verso le vie sono, nel progetto Quaglietti, di buon effetto e la loro decorazione vi è ottenuta con mezzi semplici ed opportuni, e non solo non contraddice all'organismo della fabbrica, ma lo rispecchia colla maggiore possibile evidenza. »

CRONACA

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Torino.

Con la solita solennità si inaugurava ieri alle ore 12, nella grande aula della nostra Corte d'Appello, l'anno giuridico 1895.

Davanti a quel circolo grave dell'alta magistratura, fiammeggiante nelle toghe rosse, stava un pubblico elettissimo, fra cui molte ed eleganti signore. C'erano il prefetto Ramognini, il pro-sindaco Fontana, il questore ed altre Autorità.

I magistrati erano assai numerosi, ma la grande sedia di S. E. il senatore Basteris, primo presidente della Corte, era vuota.

Come si sa, l'eminente magistrato è ammalato da parecchi giorni; però si hanno notizie soddisfacenti della sua salute, la quale è di molto migliorata.

Rappresentava pertanto il senatore Basteris il presidente di sezione comm. Perocchio.

La seduta si apre con la consueta lettura, fatta dal cancelliere, della formazione delle Sezioni.

Quindi il cav. Cavalli, sostituto procuratore generale, legge il discorso inaugurale, un dotto ed interessante discorso, del quale siamo costretti, nostro malgrado, dare brevi e staccati cenni.

Il tema del discorso è tolto dalle parole di Sella: « Considero essere la lesa osservanza della legge per il buon andamento della cosa pubblica e per la conservazione degli Stati liberi qualche cosa di essenzialmente importante, come l'umetà privata per la conservazione della famiglia. », o dell'assioma di Balzac: « Il y a rien de meme comme que ce que tout la monde doit savoir: la loi. »

Da questi capisaldi il cav. Cavalli si fa a riferire quanto l'Amministrazione giudiziaria ha compiuto nel corso di un anno, ad istituire i debiti paragoni con i precedenti, e rilevare i mali e le cause dei mali, a suggerire rimedi e ritirare alle leggi che regolano i civili e penali giudizi.

Dopo essersi diffuso con ampiezza di ragionamenti intorno all'ufficio della statistica giudiziaria e dello studio dei raffronti, l'oratore assurge ad esaminare lo stato presente della Magistratura.

In questo turbinare di passioni, nell'intelligente dilagamento di contumelie, nella irrefrenabile mania di demolizione troppo si è distrutto, anche la giustizia subisce gravi attentati.

Pare di essere tornati ai tempi tristissimi in cui il duca di Modena, adirato perchè i magistrati avevano mandati assolati alcuni liberali, scriveva loro che era malcontento de' suoi giudici e lagnavasi di rivedere il processo. Allora il bisimo discendeva dall'alto, adesso sale dal basso. Però la causa e la ragione del biasimo sempre le stesse: la Magistratura allora frenava il dispotismo, ora frena la licenza.

Siamo giunti a tempi in cui non solo è da condannarsi la colpa commessa, ma pur anche l'insufficiente del bene; e senza tali doti la toga, non che essere simbolo di giustizia, può diventare la cappa di piombo che Dante poneva indosso agli ipocriti.

Qui l'autore si diffonde a parlare delle gloriose tradizioni della Magistratura italiana ed in ispecie della subalpina. Ed è intorno a questa che egli porta il suo studio, soffermandosi sui punti storici principali che hanno formato la base della sua gloria.

L'oratore termina questa prima parte del suo elevato discorso dicendo che, ispirati dalle tradizioni di questa antica Magistratura subalpina, « alla la fronte ed incoscuzzo il cuore, potremo pretendere di essere i non indegni ministri di quella giustizia che sola riesce ad esercitare nello Stato l'alto ed importante suo ufficio, che è quello di un potere indipendente e sovrano il quale, vigile ed imparziale, a fronte di istinti brutali, di coscienze traviate o di propositi sovversivi e turbolenti, modera o frena, richiama ed ammonisce, punisce e protegge. »

Da ultimo manda caldi voti e vivi auguri al primo presidente senatore Basteris di pronta e perfetta guarigione.

***

Affari civili. — Le cause contenziose davanti tutte le Autorità giudiziarie del distretto fra quelle pendenti alla fine del 1893 e quelle introitate nel 1894 ammontarono a 121,007, di cui 94,257 avanti i conciliatori, 16,520 avanti i pretori, 8936 avanti i Tribunali e 1294 presso la Corte.

I conciliatori ne ultimarono 93634, conciliando le parti prima dell'udienza, 65,197 per transazioni o abbandono, 17,123 con sentenza definitiva. Le pendenti sono 1958.

Riguardo alle nuove norme per la nomina dei conciliatori, dice che da troppo breve tempo esse funzionano, ma segnano un benefico progresso.

I lavori della Corte. — Le cause iscritte al 1° gennaio erano 915, le sopravvenute 1079. Cessate per transazione e abbandono 107, spedite 978, pendenti 209.

Le sentenze pronunziate nel 1894 furono 969 di fronte a 973 del 1893, 956 nel 1891, 945 nel 1892 e 859 nel 1890.

Oltre a ciò furono emanati 256 provvedimenti in materia di giurisdizione volontaria, 62 in affari notarili e 102 sentenze in materia elettorale.

Qui il relatore rileva come si lamenti che spesso il Pubblico Ministero è estraneo alle cause ove si discutono le ragioni del diritto civile, e nota che ciò è dovuto alla grande mole di lavoro che incombe all'Ufficio del Pubblico Ministero, il quale in certi atti è ridotto al solo procuratore del re.

Rileva poi l'importanza di alcune massime sancite dalla Corte, fra cui citasi quella riferentesi ad un tema di divorzio assai importante.

Viene quindi a considerazioni e statistiche sui giudizi di interdizione, inabilitazione e sui dilli (squilibrio morale), sulle risolte giudiziarie fogate, protesti cambiarii e fallimenti (squilibrio economico e sociale).

Nel quinquennio le interdizioni furono 332, le inabilitazioni 53, sviluppi consumati 1103, mancati o cessati 120.

Nello stesso quinquennio lo vendite di immobili davanti la Pretura furono 104 per lire 441,998 51, davanti i Tribunali 2456 per lire 28,871,179 51; nel solo 1894, 482 per lire 4,700,861.

I protesti cambiari nel quinquennio furono 74,519, di cui 15,204 nel 1894 e ben 18,296 nel 1890.

I fallimenti dichiarati nel quinquennio furono 1955, con un passivo di L. 88,671,940 25 (di cui 43,812,590 nel 1890, e 18,836,011 nel 1894).

Il solo circondario di Torino rappresenta una cifra di 659 fallimenti, con un passivo di lire 66,058,133.

Qui l'autore rileva l'importanza di queste cifre, che segnano il grado del disagio economico di queste popolazioni, il quale si riattacca principalmente alle carestie del 1890.

Giustizia patrocinio. — Furono pendenti alla fine del 1893, 38 ricorsi; quelli del 1894 furono 3748, totale 3803. Accolti 2290, rigettati 1440, pendenti 117.

***

Lavori penali. — Le querele nel 1894 (comprese le pendenti del 1893) furono 14,967, di cui 4584 contro ignoti, 10,118 contro noti o indiziati. Mancarono all'Archivio 1102 per mancanza di reato e 1051 per ragione di competenza; furono rinviate ai pretori, ai giudici istruttori 12,401, ad altre Autorità 145. Per 180 fu richiesta la citazione direttissima e per 1820 la diretta. Pendenti 549.

Qui la statistica si diffonde a parlare delle giornate tradizioni della Magistratura italiana ed in ispecie della subalpina. Ed è intorno a questa che egli porta il suo studio, soffermandosi sui punti storici principali che hanno formato la base della sua gloria.

Giudizii. — I pretori condannarono 13,122 imputati, ne assolsero per vari titoli 7520. La sola Pretura Urbana di Torino, che al 1° del 1894 ebbe la carica 5008 cause, al 31 dicembre ne aveva in corso soltanto 8.

Le contravvenzioni ascesero a 3524.

***

I Tribunali a tutto dicembre 1894 ebbero il carico di 5793 procedimenti di 1° grado. Se definirono 3491, pendenti 372. In secondo grado (appello) 959 procedimenti: esauriti 814, pendenti 114. Totale 4731.

***

Corte d'Appello. — Sezione appelli penali 1499 processi: spediti 1158, pendenti 232.

Gli imputati furono 1861. Per 673 fu respinto l'appello, accolto in parte per 121, in tutto per 369 imputati.

***

Corte d'Assise. — Presso i quattro Circoli del distretto si tennero nel 1894 22 quindicine con 202 udienze. Le cause furono 202, pendenti 19.

I giudicati in contraddittorio furono 179, in contumacia 19.

I reati furono: 10 omicidii qualificati, 67 semplici, 10 infanticidii, 3 infanticidii, 8 lesioni seguite da morte, 2 gravi, 1 abbandono d'infante, 2 rapine con omicidio, 5 semplici, 1 appropriazione indebita, 5 estorsioni, 4 peculati, 5 falsi, 5 contraffazioni di monete, 2 bancarotte fraudolente, 1 falsa testimonianza, 1 calunnia, 8 incendi dolosi, 3 coalizioni carceli violente, 5 incendi, 1 disastro ferroviario, 1 spionaggio.

Le condanne ascesero al 71 per cento.

***

Carceri. — Dal 1° gennaio al 30 novembre 1894 nelle carceri giudiziarie erano 7360, di cui 1756 minori e 1940 recidivi.

Nel solo carcere di Torino entrarono 4457 uomini (2940 maggiori e 1808 minori d'età) e 767 donne (622 maggiori e 245 minori).

***

Alla Cassa di correzione *La Generale* dal 1° gennaio al 30 novembre 1894 si trovarono 10 ricorrenti a pagamento e 818 a carico dello Stato.

Pel cappuccini dell'Eritrea.

Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale lista precedenti L. 935
Emma Cerino Zegna Rtt-Roncati » 25

Totale L. 960

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale Liste precedenti L. 5651 75
Provento d'una recita di dilettanti in Portacomaro » 30 15
Filanda Scotti e Marchisio, Cavour » 40 —
Raccolte fra gli allievi delle Scuole tecniche operaio di San Carlo » 30 —
(Altre L. 28 25 destinate alla sottoscrizione speciale a favore dei nostri danneggiati, a rimesse al Comitato della Beneficenza Insegnanti).

Totale L. 9761 90

La Carità del Sabato. — È il primo sabato dell'anno nuovo. Se non falla il proverbio, che si conosce la giornata bella dal bel mattino, il 1895 sarà ricco di aiuti per i nostri raccomandati.

Il capo d'anno è una delle solennità più giocondo. Tutti i capi, anche i più cenciosi, si sprona a sperare nuove. E si traggono gli auspicii dell'avvenire. Ora, dove e come trovarli migliori che nell'esercizio della carità? Questo hanno sentito molti dei nostri amici, instancabili sfidatori: ed i soccorsi ci sono pievuti con un'abbondanza confortevole.

Fra essi vogliamo notare, come veramente caratteristico e commovente, quello dei sei ragazzi che si sono uniti per mandarci 30 lire, rinunciando, a tal fine, ad una parte del loro giocattoli in pro dei poveri che, invece che di balocchi, hanno bisogno di pane. Dall'undicenne Mario alla minuscola Adriana, di diritto nessi appena, nel piccolo animo sono stati, da genitori buoni ed avveduti, istradate per il sentiero del bene. L'esempio, lo stimolo ricevuto oggi risarrà nei loro teneri cuori: sarà, un giorno, fecondo di azioni generose e pie. Begli ispirati non potevano essere, quel babbo, quella mamma, che cecitando in tal modo nei loro figli l'istinto della bontà e della pietà.

E in grazia di questo universale concorso, che unisce grandi e piccini, grasse fortune e borse modeste, è in grazia di questo plebiscito d'amore che la nostra *Carità* ha potuto vivere, nello spirato anno, d'una vita si rigogliosa.

Abbiamo ricevuto o distribuito, nel 1894, ben lire 5147 80. Le erogazioni pecuniarie furono 2500. I buoni della Carne commestibile, somministrati ai bisognosi, ammontarono a 10,000.

La carità cittadina si è mantenuta fedele alle sue tradizioni, che la fanno generosa ed insuperabile. Ed il numero sempre crescente dei poveri sovvenuti in grazia ad essi, forma la consolazione più dolce dell'opera nostra, molesta sì, ma volentorosa e perseverante.

Anche questi, confidenti l'altro pensiero: ed abbiamo, intimo, impareggiabile compenso, la gratitudine di tanti beneficati.

Ecco le obbligazioni ricevute:

« *Generosi signori Direttori.* A nome di tutti i miei fratellini e sorelline, ho l'onore di comunicare che abbiamo deciso di rinunciare in parte ai nostri giocattoli di capo d'anno per destinarli ai poveri. Sicuramo quelli hanno bisogno, invece che di trastulli, del pane, così le quattro L. 30 che alla vostra distribuire come meglio crederà, ci raccomandati del saluto. Con ben distinta stima la riverisco, lo un coi miei fratellini qui allato firmati:

« Mario, d'anni 11.
» Paolina, d'anni 9.
» Angiolina, d'anni 8.
» Ida, d'anni 7.
» Mary, d'anni 5.
» Adriana d'anni 1 1/2. »

Un signore inglese, L. 25 — A. e C., L. 5 10 — C. L., L. 5 — X. Y., L. 25 — P. A. C. nel secondo anniversario della morte della mamma, L. 20 — Una maestra affinchè Iddio, nel nuovo anno, renda buone tutte le sue allieve, L. 5 — Enrico Cattini, L. 5 — Raccolto durante l'anno 1894 fra i ferrovieri della Camera N. 18, L. 5 — Un fiore per Angelina Nasi adottivamente nel Signore il 2 corrente, L. 1 — Giraud Andrea per un fanciullo raccomandato alcuno scorso, L. 3 — S. P., L. 2 — E. F. S., alla famiglia, con bambini, più bisognosa, affinchè l'anno nuovo incominci anche per essa un po' meno triste, L. 1 — A...a, L. 1 — G. G. C. per una vedova già raccomandata, L. 5 — Due signori, i soli scarpe — Il corrispondente di Chieri della *Gazzetta Piemontese*, L. 5 — Residuo di una cena inaugurante il 1895 fra amici viaggiatori F. C., L. 15 — Giulio Lowy per due povere vedove, L. 10 — G. Alfredo, L. 5 — *Re del beneficenza*, L. 2. — Totale L. 174 10.

Ora raccomandiamo:

2357. — Una donna paralitica col marito senza lavoro e sei figli, due dei quali affetti da malattia oculare e nelle più gravi angustie.

2358. — Un padre di famiglia senza lavoro fisso, con la moglie inferma e quattro bambini nella miseria.

2359. — Una donna col marito infermiccio, caduto ancito da poco dal *Corriere* e due bambini in critico circostanze.

2360. — Una donna col marito disoccupato e quattro bambini, privi di mezzi per campare la vita.

2361. — Una vedova senza lavoro con due bambini nella più squallida miseria.

2362. — Una donna con cinque bambini in grave bisogno, avendo il marito senza lavoro e perciò senza mezzi.

2363. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini nella miseria.

2364. — Una donna col marito fuori di Torino, per condanna, e sei figli senza mezzi e senza risorse.

2365. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e quattro bambini priva d'ogni mezzo di sussistenza.

2366. — Una donna col marito infermo da oltre un anno e due figli senza lavoro e perciò in condizioni pietosissime.

L'arrivo del Conte di Torino. — S. A. R. il Conte di Torino, nipote da Roma, dove s'era recato per le feste natalizie e di capo d'anno, è ritornato ieri fra noi col diretto n. 4, alle ore 12,30. Lo attese alla stazione il fratello Duca di Aosta.

L'arrivo della Duchessa d'Aosta. — Questa mattina, col treno diretto proveniente dalla Francia alle 8,30, faceva ritorno nella nostra città S. A. R. la principessa Letizia, che era recata da parecchio tempo.

Alla stazione di Porta Nuova erano a ricevere l'Augusta signora il prefetto senatore Ramognini, il questore, un rappresentante il Municipio ed altre Autorità. Non fu notata la presenza di alcun personaggio della Famiglia reale.

S. A. aveva l'aspetto freschissimo, come se le lunghe ore del viaggio non l'avessero per nulla stancata. Ricevuti gli omaggi delle Autorità, con le quali si intrattenne qualche istante con la sua consueta amabilità, salì in una vettura scoperta con le dame ed il gentiluomo d'onore e si recò al Palazzo Reale.

Una festa velocipedistica notturna. — *La Società Velocipedistica* (via dei Fiori, 30) ha organizzato per questa sera una grande festa velocipedistica che si protrarrà allegramente nelle tarde e fredde ore della notte. Il programma, scritto in latino maccheronico, promette un'infinità di belle cose, come una sinfonia della Banda Lattria per orchestra, un saggio ginnico-acrobatico, due romanze, molti assalti di scherma, un'entrata condotta bella-mentale, un meraviglioso orchestrarmania, salti mortali, pesi a due, veglia dimonte, e chi più ne ha più ne metta.

La confessione dell'assassino dello zio. — Il Giovanni Fiscllo, arrestato siccome soggetto autore dell'assassinio dello zio Basilio Agostino, ha ieri confessata la sua colpa.

Strutto dalle interrogazioni, il Fiscllo ha confessato che, minacciato dallo zio, egli estrasse un piccolo coltello che aveva in tasca e con quello colpì... Chiestogli dove fosse il coltello, rispose che, nel turbamento in cui era, non ricorda se lo gettò in una delle vicine cantine, o nel cortile della casa in cui avvenne la tragedia, o sul corso Vittorio Emanuele. Le ricerche fatte dall'arma omicida nelle cantine, sul giardino di piazza Carlo Felice, ecc., riuscirono finora vane.

Le indagini han preso in modo che se il Basilio maltrattava o trascurava la moglie, anche questa aspra mentre le mani per difenderci. E pare altresì che sollecitasse al piantare in asso il marito.

Confortatosi che anche la moglie dell'accisa, Albina Bergetto, è in arresto.

Borsa di Parigi *del 4 gennaio.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	100 60
» » 3 0/0	101 02	101 80
» » 4 1/2 0/0	107 75	107 90
Rendita italiana 5 0/0	95 75	97 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	101 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	344 50
Cambio sull'Italia	— —	0 —
Turco nuova	25 05	25 07
Banca di Parigi	— —	707 —
Tunisino	— —	503 —
Egiziano 6 0/0	— —	510 25
Rendita ungher. 6 0/0	— —	102 3/8
Rendita spagnuola ester.	73 11/16	74 25
Banca Ottomana	— —	678 7/16
Argento fino	— —	5 12 50
Credito Fondiario	— —	927 —
Suez	— —	3313 —
Panama	— —	11 —
Lotti turchi	— —	126 —
Ferrovie Meridionali	649 —	645 —
Rendita Russa nuova	— —	89 70
» Portoghese	— —	21 3/8
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	— —
Londra — Argento fino	— —	27 7/16

Parigi, 4 gennaio 1895 (ore 0,50) — **Rendite del Boulevards.** — Francese 3 0/0 101 85 — **Italiana 87 15** — Turco 25 70 — Ottomana 680 10/16 — Spagnuolo 74 22.
Tendenza fermo.

Vienna, 4

Credito Austriaco	401 75	Cambio su Londra	124 10
Lombarde	105 75	**Lire italiane** (carta)	95 30
R. Anglo-Austriaca	190 25	Rend. Austr. (arg.)	100 40
Austriache	390 25	Union Bank	612 75
R. Austro-Ungarica	1043 —	Rend. Austr. a. oro	124 35
Napoleoni d'oro	9 86 5	Ungheresi	98 70
Argento	100 —	R. Pensi Austriaci	279 —
Cambio su Parigi	49 35		

Tendenza ferma.

FALLIMENTI.

Torino. — Venne dichiarato il fallimento di *Cavalli Giuseppe*, negoziante merciaio in Torino, nominato curatore definitivo la stessa provvisorio signor Garrone cav. Angelo. Non fu possibile la riunione della deliberazione di sorveglianza perchè all'adunanza intetta a tale scopo non comparvero creditori.

— *Chiolino Giuseppe*, commerciante in macchine da cucire in Torino: chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

— *Bonnin Giuseppe*, negoziante mercerie in Torino: omologato il concordato col sepolcri di legge il fallito.

— *Barotta Luigi*, negoziante stoffe in Torino: chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

Tortona. — Nel fallimento di *Delmonte Giovanni*, droghiere in Tortona, la Commissione di sorveglianza venne composta così: Ditta fratelli Lavagna in Lerma, di Savona; Paolo Magnani, di Voghera; Società commerciale Ditta fratelli Piedmonte, Lavagetto Luigi e C., di Alessandria.

Curatore definitivo il geometra signor Tommaso Sallo, di Sale.

Acqui. — Venne omologato il concordato concluso nel fallimento di *Visconti Bernardo* fu Leandro, negoziante in commestibili in Spigno Monferrato, alla ragione del 12 0/0 percentuale pagabile dal Visconti ai creditori entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza d'omologazione 20-26 novembre 1895.

Vercelli. — Nel fallimento di *Gaj Michele e Vignale Giovanna*, coniugi, droghieri, la Commissione di sorveglianza venne composta dei signori Fortunato Guala, Giovanni Parisi, di Vercelli, Pasquale Cavigioli, di Casthenza.

Confermato il curatore avv. Adolfo Tardy.

Voghera. — Venne finita al 18 corrente, ore 10, l'adunanza di concordato nel fallimento di *Diani Luigi*, negoziante coloniali in Broni.

SOCIETA'.

Torino. — Con scrittura 16 dicembre u. s. la Ditta *Barberis e Bonaparte* corrente in Torino, costituita tra le signore Barberis Caterina e Bonaparte Carolina, consolidossi nella sola *Barberis Caterina*.

Borsa di Torino.

Prezzi nominali per contanti del 4 gennaio.

Hamburg 106 —

AZIONI

Banca d'Italia 755 —
Banca di Torino 1005 —
Banca Tiberina 0 —
Banca di Vercelli 25 —
Banco Sconto e Sete 55 —
Cred. Mob. Ital. — —
Credito Industriale 184 50
Credito Meridionale 10 —
Credito Ligure — —
Comp. Fond. Ital. (Ed.) — —
Ferrovie Meridion. 640 —
Ferrovie Secondarie
Sardegna 208 —
R. Ferr. Sicula 500 —
Ferr. Mantova-Modena 150 —
Ferrovia Biella 440 —
S. F. Piemonte (Ferr.) 822 —
Id. 2ª emissione 272 —
Soc. Torin. Tramvie — —
Ferr. econ. (Ferr.) 215 —
Id. (2ª emissione) 100 —
M. Lane Borgosesia 225 —
Soc. Cartiera Ital. 445 —
Soc. Italiana Gaz 790 —
Soc. Gaz-Luce 195 —
S. Acqua pot. Tor. 699 —
S. G. Imm. Agric. 15 —
Soc. Calci Casale 21 —
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova) 70 —
Soc. Lav. Pubblici 15 —
Id. Esport. Cirio di Torino (Nuove) 109 —
J. Risa. e Cons. 380 —

Id. Offic. Savigliano 285 —
Id. Ind. S. Teodoro 25 —
Id. Coton. Novarese — —
Id. Cartiere Merid. 200 —

OBBLIGAZ.

Canali Cavour 363 —
Consorzio di Irriga. — —
dell'Agro Verc. 300 —
Ferrovie Romane 258 —
Id. Meridionali 207 —
Id. Sarde (Serie A) 391 —
Id. Id. (Serie B) 387 —
Id. Id. (1879) 281 50
Id. Vittorio Eman. 295 —
Id. Savona

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

— Tu non hai detto il tuo segreto a nessuno, ed egli ha perduto il suo — ella disse rimuovendo, poi spiegando di bel nuovo le carte. — Ah! mio Dio! — fece poi, ad un tratto — sempre un pericolo e pericolo una minaccia di pericolo, d'imminente pericolo! Un principe..... sì..... vedo la corona ritinta..... un potere..... qui alla tua sinistra..... segno di speranza..... Dove essere accolale qualche cosa fra questi due consigli, qualche cosa che io non posso definire..... Tu comprendi..... Essi non si sono parlati, si conoscono appena..... eppure vi è fra questi due uomini tutti gl'indizi d'un odio profondo, implacabile..... Sì..... una rivalità d'amore ha prodotto quell'odio..... Ma tu devi aver ricevuto l'uno, non forse che di un mazzetto di viole, che aveva promesso all'altro. O se non lo hai dato, hai acconsentito a darlo. Lo vedo..... guarda anche tu..... Questa donna bruna sei tu..... dovevi essere al ballo..... Vi è nel giuoco un oggetto che non distingo bene.....

— Sì! sì! — fece Nadia palpitante e ingoiata.

— Ecco..... questi..... il principe..... provocherà il cavaliere. Voilà!..... Questo arco significa un balcone..... questa è la notte colla luna..... I due avversari s'incontreranno su un balcone..... Saranno soli..... ma poco distanti da una moltitudine.....

— Ma allora sarà qui..... questa notte! — esclamò Nadia, fuori di sè dallo spavento.

— Probabilmente — replicò l'indovina. — Ma vediamo il seguito.....

Raccolse di bel nuovo le sue carte, le mischiò e le distese una ad una sullo gimnochio.

— Sì..... sarà proprio questa notte che i due uomini si batteranno..... ecco le spade..... ecco una via lunga o dell'acqua..... il battersano presso al mare o presso di acqua.....

Nadia s'alzò fremente e, senza rendersi conto di quel che faceva, si tolse la maschera e il domino. Il suo bel volto apparì all'indovina sconvolto dalla commozione, dall'angoscia.

— Ah! la supplico, signora, il impedisca di battersi! Ella ha visto, ella sa questo..... lo uno..... Se egli morisse, anch'io morrei.

— Io non posso far nulla, fanciulla mia, — rispose l'indovina, — e, del resto, che importa a me che quei due uomini si battano o non si battano? Io non conosco nè l'uno nè l'altro, anzi non conosco..... Mi sembri attratta di preferenza a te..... mi piace di dire la buona ventura, ma non ho missione di impedire la marcia del destino..... Tu sai, adesso, quel che può, quel che deve accadere. Arrivederci..... Coraggio e rassegnazione..... Alla tua età si dimentica..... la vita non è spezzata per..... Sorria, indossa il tuo domino, rientra nella sala da ballo e affrettati, se vuoi, prima che egli esca, dargli almeno uno sguardo d'addio.....

L'indovina s'era alzata, aveva mescolate le sue carte e le aveva celate sotto al domino. Dopo un gesto di saluto, ella già s'avviava verso la porta; ma Nadia le corse dietro, la prese per un braccio, supplicandola di non abbandonarla.

— Oh! la perdoni, signora, non mi lasci in questo momento! Sono io la cagione di quel duello! L'ho provocato colla mia imprudenza. Non ha mai amato, lei? Ah! mi dica, mi dica ciò che debbo fare!.....

— Non ho alcuna ragione, mia bella, d'intenerirmi ai tuoi lamenti, e, te l'ho detto, non ho missione di scongiurare il destino. Lasciami andare.

— Ah! signora, abbia pietà di me!

— Hai tu avuto pietà di me allorchè ti pregai di mascherarti per salire le mie predizioni? No, hai respinto ai miei ordini, e fu quasi a tuo malgrado che mi seguisti in questa camera. Decisamente io non posso più perdere il mio tempo con te; altre forse m'aspettano che avranno miglior fiducia nella mia scienza..... Addio!

L'indovina fece un altro passo verso la porta.

— Non mi amano più, signora! che a confessar tutto a mia madre! — esclamò la povera Nadia. — Tutto! il mio amore per lui, la mia disobbedienza di stasera..... Ma piuttosto di lasciargli correre il rischio di quel duello..... Ah! sì, dirò tutto! Saprà bene impedirlo, mia madre, quel duello! Saprà, anche dietro alla maschera, riconoscere il principe e trattenerlo.....

A quelle parole l'indovina si fermò, guardò la fanciulla e disse:

— Via, non s'incontrano spesso amori così alcuni..... E poi tu sei bella..... molto bella..... ho il culto della bellezza e mi piace l'amore entusiasta. Vediamo ciò che posso fare per te.

— Oh! grazie, grazie, signora. Dio la benedica.

L'indovina parve riflettere un istante, poi disse:

— Vello un mezzo, un solo mezzo d'impedire quel duello. Tu lo ripeto: non ho alcun potere sul destino; la mia scienza è tutta terrestre, ma posso adottare coi consigli della mia esperienza..... Non sono ancora le nozze, il principe, l'ho visto dalle mie carte, non deve ancora vestire alla turca..... Io entrerò sola nella sala, cercherò il tuo cavaliere..... sia tranquilla, saprò riconoscerlo..... gli dirò due parole che lo porteranno in questo salotto..... A te il saper trattenerlo sino a mezzanotte, ora in cui dovranno essere deposte le maschere. A viso scoperto i due rivali non oseranno provocarsi a uscire per andare a battersi, perchè darebbero scandalo e potrebbero compromettersi; dunque, almeno per questa notte, avrebbe evitato lo scontro.

— Oh! sì! sì! — esclamò la fanciulla dimenticando tutto per non pensare che a salvare il suo amico. — Ah! sì, me lo manda e io saprò trattenerlo.

— Soprattutto, una raccomandazione della più alta importanza. Egli deve ignorare che quel principe molto mia provocazione..... egli è valoroso, è fiero e coraggioso, e mi venisse a dubitare.....

— Non indovinerà nulla, glielo assicuro — rispose Nadia colla più grande esaltazione.

— Bene..... allora egli verrà..... Addio, nel due non ci rivedremo più..... Ma sì che ci rivedremo ancora, Nadia Warovitch!..... e ci rivedremo forse presto!

Nella sua grande agitazione, nel suo estremo sgomento, la fanciulla non si sentì neppur sorpresa udendo pronunciare il suo nome dall'indovina. Del resto, la sua fiducia in quella donna s'era fatta quasi assoluta, che ella avrebbe anche trovato ciò naturale. Se, come diceva, il suo dono di divinazione non le veniva da un potere soprannaturale, essa lo doveva certamente a qualche scienza ben strana, ben misteriosa, ma ineguagliabile.

Quando Nadia si trovò sola in quel salotto pieno di mistero, la sua gaiezza-le cadde ad un tratto per lasciar posto ad una grande prostrazione. Col cuore pieno d'angoscia ella si recò a stare seduta in fondo alla camera nel letto nascondino dove era stata seduta coll'indovina, e nella sua mente non v'era più che un pensiero: «Verrà il marchese? Sarà in tempo per salvarlo? »

Disgraziata in una cattiva lassezza, ella aveva lasciato cadere la testa sui cuscini, e le sue lunghe trecce pendevano lungo la cornice argentata. Il silenzio era profondo fra quelle pareti tutte tappezzate di pesanti stoffe di seta. Il rumore della festa giungeva là dentro come un lontano mormorio; l'aria vi era grave e satura di profumi inebbrianti; ora che si trovava sola e non più occupata dalle presenze o dalle parole dell'indovina, la povera Nadia sentiva a tenere gli occhi aperti.

Finalmente la portiera sulla quale ella fissava lo sguardo si sollevò lentamente ed *egli* apparì.....

(Continua).

Tip. Lib. Edit. - L. ROUX e C. - Torino-Roma

CESARE IMPERIALE DI SANT'ANGELO. — ***Cafaro e i suoi tempi*** — Un volume in-8° grande, L. 6.

Le livre de M. Imperiale di Sant'Angelo est destiné à raconter cette existence trop peu connue, [illegible] de l'écrivain ne la borne pas toutefois en lui-même vie plus loin et tend à dresser un tableau complet de l'existence génoise aux temps de Cafaro. L'historien étudie l'origine et la constitution [illegible] publique; il nous expose comment elle fonda [illegible] coloniales en Orient; il raconte la guerre [illegible] Pise, la croisade contre les Maures d'Espagne, [illegible] contre Frédéric Barberousse.

De nombreux documents publiés en appendice corroborent de leur autorité les assertions de l'auteur.

Ce livre constitue une importante contribution à l'histoire des Républiques italiennes. A. DE RIVERA.

(Vallée *Revue Bibliographique Belge*, Bruxelles, 34 juillet 1895).

PICAV. — ***L'arte dell'Estremo Oriente***

— Un vol. in-12° legato in pergamena, L. 1.

Le petit volume de M. Pica, un des critiques les plus autorisés et les plus en vue de l'Italie, nous initie aux mystères de l'art japonais. Il nous en raconte, principalement en ce qui concerne la peinture, les origines; il nous expose quelles sont les écoles qui le divise, sur quels principes elles s'appuient, quels artistes elles comptent dans leur rangs, ce qui distingue le talent de chacun d'eux.

M. Pica est pour nous, dans l'exposition qu'il nous fait ici dans l'art japonais, un guide érudit, un conseur et un initiateur charmant.

(*Revue Bibliographique*, agosto 1895 — A. De R.)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 18, piano primo.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e farete assicurare un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in flaconi da *L.* **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **6,50** la bottiglia, da tutti i migliori di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *R. Busker* — *F. Zeppegno*, droghiere, via Maxima — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Cuniogi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bertra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gondolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale n. 14 — *G. Galli* succ. *Torelli*, via Roma 15.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per parco postale aggiungere centesimi 50. N° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Stimat^ma Signora!

Abbia la gentilezza di provare questa Vera

Cicoria Franck di Heinr. Franck Söhne in Milano.

15 Fabbriche 28 Medaglie.

Diffidarsi dalle imitazioni

PEI CONVALESCENTI

per gli organismi debo'i

ed indebolitti da malattie lunghe ed esaurienti

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fiore di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore al gusto, oltre ad essere ind cata come **potente stimolante alla funzione gastrica**, ravvi i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola, **estratti nervini.** — Illustri e scrupolosi medici all'estero ed in Italia affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio

DOSE: *Due bicchierini al giorno uno un pasto e l'altro*

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50.

Per spedizione posta, postale aumenta L. 1. o 3741

Calze elastiche vere inglesi

in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le ulceri. — A richiesta si fabbricano anche a prescrizione. — Esclusiva specialità in **cinti ernieri**, da non confondersi con quelli di consimili altre fabbriche che tentano invano di imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** spogastriche addominali e renali. — **Reggi-de** tessuto elastico. — **Vesc che** da ghiaccio. — **Cuscini** ed **Ortinali** da letto e viaggio. — **Articoli** per mas-aggio.

30° anno d'esercizio dell'Istituto Chirurgico Ortopedico del Cav. **P. G. BOTA**, e di M. dico di battaglione, unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti ernieri, Torino, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, piazza Lagrange, n. 2. 40-74

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

Coke gas grosso	Il quintale L.	4 85
Id. rotto	» »	5 20
Carbone di legna	» »	10 50
Antracite rotta crivellata (vera inglese)	» »	5 —
Id. grossa pezzatura	» »	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	» »	4 50
Legna rovere » »	» »	4 —
Legna dolce o **forte** fina per accendere	» »	4 50

Servizio a domicilio.

Per ordinazioni importanti prezzi e convenienze.

PRIMON CARLO - Torino

Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21. 4040

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaiba**, il **Cubebe** e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in oro il nome

Presso tutte le Farmacie.

74 M

VENDITA

di 69 lotti di bosco ceduo e d'alto fusto

nella Tenuta LA MANDRIA

in VENARIA REALE

alli **9 gennaio 1895** e seguenti, alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno all'Amministrazione della Tenuta stessa. 54

CAFFÈ NORMALE

igienico — di gusto — economico — squisitissimo

Schutzmarke.

del dottor *Jäger*

garantito di pura **Cicoria**, premiato a tutte le Esposizioni. Deposito esclusivo presso **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, n. 22, **Torino**. — *Catalogo generale* **gratis** *a richiesta.* 161 a

GRA CAR — I. M. GIRAUD DIRETTORE — *Liquore fabbricato* ALLA **GRANDE CERTOSA di PAVIA.**

Io vendita presso: *G. Romana succ. Hazi*, piazza Castello, 23. *Scimango Angelo*, via Nizza, 1. *Querio e Lenar*, corso V. E. 78 - Via Cernaia, 22. *Bajardini Paolo*, piazza S. Carlo, 1. *Gabetti P. e Po*, 44. C 4668

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Tassazione** delle **Note** dei **Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 68

CACAO SOLUBILE

Specialità della Ditta

CAFFAREL PROCHET E C^IA

Casa più antica fondata nel 1826.

Cioccolato per famiglia a 3 50 il kg.

garantito puro cacao e zucchero.

Gianduiotti Alpini Margherita

ASSORTIMENTO SCATOLE CONFETTI.

FABBRICA — Via Balbis, n. 10.

DEPOSITO — Via Maria Vittoria, n. 2.

Panettoni di Modena.

MIELE PRAGELATO. 72

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** negli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e restringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Pantanella, 2, visita e consulto per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA**. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. 121 M

LA **TOSSE ASININA** e tutte le tosse, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del **SCIROPPO NEGRI** L. 2 al Flac. — Farm. NEGRI, Milano.

In **Torino**: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 60 M

M Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 124

Signora toscana collocherebbesi subito governante, cameriera. Padovani, via Mercanti, n. 14. C 155

Ufficiale

superiore in congedo, ingegnere, di buona età, cerca occuparsi presso studio d'ingegnere o tecnico, Ditta commerciale, disposto ad assumere amministrazione di stabili depositando cauzione. Migliaia pretese. Scrivere con cinque indicazioni a Z. Z. 10, fermo in posta, Torino. c 135

Nel negozio di mobili corso **Vitt. Em.**, n. 53 **si affittano mobili.** C 4015

Cane Danese

di mesi 5 vendesi subito. — G. GROSSO, via Roma, 27. 164

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1896 **Bottega** con sopralzo, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alla 14. 67

Percorrendo Corso Dante

il giovinetto ALLAMANDOLA VITTORIO **rinvenne un pitre contenente 1000 lire e lo consegnò** al suo signore al quale lo aveva veduto cadere e dal quale **ottenne competente mancia.** C 113

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L.

Giovanni. Ecco ricordo sempre vivo. — Tacito, crescente affetto nutro cuore sconsolato. — Le aspevami ricordato avrei scritto prima. — Temevo dimenticanza. Grazie, ricambio tutto cuore. — Sono Mon..... non Br..... — Perchè non desti ascolto inserzione 27 giugno? Scrivimi G. C 159

Da affittarsi in via Montebello, 21, casa Casana:

Piano terreno: Locale bello uso laboratorio o negozio. — *4° piano*: Due alloggi di 7 ed 8 vani, bellissima esposizione. *5° piano*: Vasto studio da pittore già del cav. Sereno, con due camere annesse. — Altro studio da pittore. 100

Antico e premiato Stabilimento Bacologico Astese

Cav. Giuseppe Solaro - Asti

(Esercizio 40) — *Il più antico d'Italia* — (Campagna 1895).

Seme serico — **garantito originario, cellulare, selezionato** — la Casa fornisce *gratis* ai suoi clienti i mezzi disinfettanti, ed a prezzi di costo reputati notissimi chimici, nazionali, inglesi, francesi e tedeschi, con garanzia di qualità ed istruzioni pratiche sul loro impiego. — Risultati splendidi ed assicurati. Domandare programma in **Asti**, via Hyerbois, n. 80, od alla **SUCCURSALE** in **TORINO, via Venti Settembre, num. 21** (Galleria Nazionale). **Si accettano rappresentanti.** — *Migliaia di attestati di noti e proscritti agricoltori sono a disposizione degli interessati*

In occasione delle Feste Natalizie *e Capo d'anno*

L'Orologeria Alberto Rocca - Torino

angolo via e piazza Lagrange

Invita la sua clientela di voler visitare l'Esposizione permanente di **articoli per regali** di cui oltre l'assortimento completo ha ricevuto moltissime novità. 51

MARGHERITA FESTA vedova ROCCA.

Non più Capelli Bianchi!!

Acqua Sallès

Senza rivale, progressiva e instantanea, ridona ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **Colore primitivo**.

DIPLOMA, CASTANO, NERO.

Basta una o due applicazioni senza lavature od preparati.

PROFITTO INCONTESTABILE Risultato garantito.

Usansi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.

SALLÈS, Parf. 73, R. Turbigo, PARIS.

Deposito principale in TORINO: D. MONDO, Piazza Castello, 9, e CALIGARIS, Via Lagrange, 8.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

ACQUA DIVINA

Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del flacone L. 2 50 - Franco nel Regno L. 3 50

Spedire vaglia alla **farmacia Bella**, *via Broletto*, 12, **Milano.** 129 M

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza ineguagliabile, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zecchin, esterno: 1 60 0[illegible]. Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 50.

Deposito e vendita in **Torino** *alla farmacia del* Dott. **Boggio**, via Barbaroux, 14 — *Bottiglia L. 3; franco in provincia L. 3.80 e da Giordano, Fontana, Peglione, Prato, Torino. Dai Profumieri Bocher, Cortese, Carlera, Cornaglia, Caligaris, Mora e Torelli, Zanotti, C. Vergnano; a* **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Materazzi e Manzoni;* **Napoli** *Lanciotti;* **Nizza** *Paul Turdieu*, pharmacien. 19

Piedi delicati.

Assortimento di **feltro** per i piedi, vero riparo contro il **freddo**, l'umidità e la durezza del suolo, pantofole d'ogni genere, ecc. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, *Torino*. 92

CEROTTO INFALLIBILE pei **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino. 4091

G. CASTELLI via Corso d'Azeglio, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere** in stoffe e mezzanino da mobili, lane, crini e stoffe per materassi. — **Ramano commissioni di lavori per città e campagna.** 45

Per raccolini, tossi, broncopolmonili, tubercolosi, ecc. sono raccomandati i

PREMIATI BOMBONI D. Nicola { In scatole L. 2 e 3

di creosoto-benzoato e di guajacol-benzoato d'effetto superiore al creosoto ed al guajacolo, ed il **Glicerofito** di **guajacol e terpina** iodoformizzato, gradevolissimo per i ragazzi. Bott. L. 3 50.

Depositi principali: nelle farmacie cav. Farconio, *Torino*; Brera, *Milano*; Colonelli e Bortoni, *Roma*; Lancellotti e C., *Napoli*.

Altri depositi: farmacie cav. Bo-signano, *Casale*; Cabella, *Genova*; Bargis, Tonatis, ecc., *Torino*, e primarie farmacie. 40

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotto e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, via Monte Napoleone, 33 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Flori), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40 e via Torino, e presso Unione Cooperativa Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 o 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 15; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 32; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghierie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 4798 M

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA DI ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo** di **Milano** — **Gazzetta Piemontese** di **Torino** — **Tribuna di Roma** — **Corriere di Napoli** — **Adriatico** di **Venezia** — **Nazione** e **Fieramosca** di **Firenze**, ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (Fill Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che ha trasportato il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in **via Roma, 10, p. p.** — *Genova.*

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO 1895 — Tip. L. ROUX e C